Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato, commercio e servizi
in provincia di Bergamo
nel quarto trimestre 2012

Servizio Studi e informazione economica
della CCIAA di Bergamo
5 febbraio 2013

Industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel quarto trimestre 2012

Sintesi dei risultati

In un contesto globale da cui non sono ancora scomparsi i rischi derivanti dagli squilibri del sistema finanziario né le incertezze sugli esiti delle politiche di austerità prevalenti nell'area Euro, il settore manifatturiero di Bergamo, così come quello della Lombardia, registra un primo importante segnale di interruzione della caduta produttiva.

Dopo cinque trimestri consecutivi in negativo, gli ultimi tre mesi del 2012 vedono spuntare nell'**industria** un dato congiunturale positivo (**+0,6**%). La distanza dai livelli di un anno fa (**-1,1**%) si assottiglia significativamente.

Un anno che è stato terribile per i consumatori, le famiglie e i lavoratori, ma pesante anche per l'industria – la perdita di produzione nell'intero 2012 è stata del **4,4** per cento –, si chiude con un recupero del ciclo produttivo che, per quanto debole e insufficiente a riassorbire la capacità persa nell'arco degli ultimi 5 anni, avvicina la prospettiva di una ripresa nel corso del 2013.

La svolta del ciclo industriale è confermata dai risultati del fatturato, soprattutto quello realizzato all'estero, ma solo parzialmente dall'andamento degli ordini e delle aspettative; le previsioni delle imprese industriali sono ancora prevalentemente negative, anche se non in peggioramento, per produzione, occupazione e domanda interna.

E' possibile che il fondo di una recessione - meno intensa del drammatico periodo 2008/2009 ma più influente in negativo sulle aspettative per la sua estenuante continuità con la crisi finanziaria internazionale - sia stato raggiunto, al prezzo di un'espulsione dal mercato delle imprese più deboli, tuttora in corso, e grazie ad un recupero di competitività da parte delle imprese in grado di sfruttare la tenuta del commercio internazionale, soprattutto nell'area extra europea.

La produzione dell'**artigianato** di Bergamo registra un segno congiunturale positivo (**+1,9**%) e un'attenuazione della dinamica tendenziale (**-3,1**%) - risultati che non trovano però riscontro nei più affidabili dati medi regionali, ancora marcatamente negativi -, ma la distanza dai livelli pre-crisi resta irrecuperabile. Si deve anche ricordare che le aziende artigiane manifatturiere si sono ridotte a Bergamo da 9.100 nel 2008 a 7.500 nel 2012.

Non siamo ancora di fronte ad una ripresa in grado di risollevare durevolmente l'economia e di sostenerne la crescita: i problemi della finanza e la stretta del credito, i vincoli europei sulle politiche fiscali e le prospettive di crescita debole anche nelle

aree più dinamiche del mondo frenano l'evoluzione del ciclo economico nazionale e locale.

Né possiamo parlare di ripresa finché il mercato del lavoro resta in una situazione critica. Nell'ultimo trimestre del 2012 gli addetti dell'industria registrano un calo contenuto e inferiore alle medie del periodo, ma la Cassa integrazione è tornata a crescere e le piccole imprese (dell'artigianato, dell'edilizia, del commercio e dei servizi) perdono addetti. Il livello complessivo degli occupati in provincia è in calo e l'area della disoccupazione è fortemente cresciuta.

Le difficoltà sul versante occupazionale e la compressione del potere d'acquisto e del reddito disponibile deprimono i consumi. Il **commercio al dettaglio** continua a risentirne pesantemente: il giro d'affari è ulteriormente calato nel quarto trimestre 2012 (**-7,4**% su base annua), con flessione a due cifre nel non alimentare (-11,6%), variazione negativa e in peggioramento nell'alimentare (-8,1%) e calo del fatturato anche nel commercio non specializzato (-3,3%).

Nell'edilizia il giro d'affari resta molto negativo (-6,7%) anche se non in peggioramento.

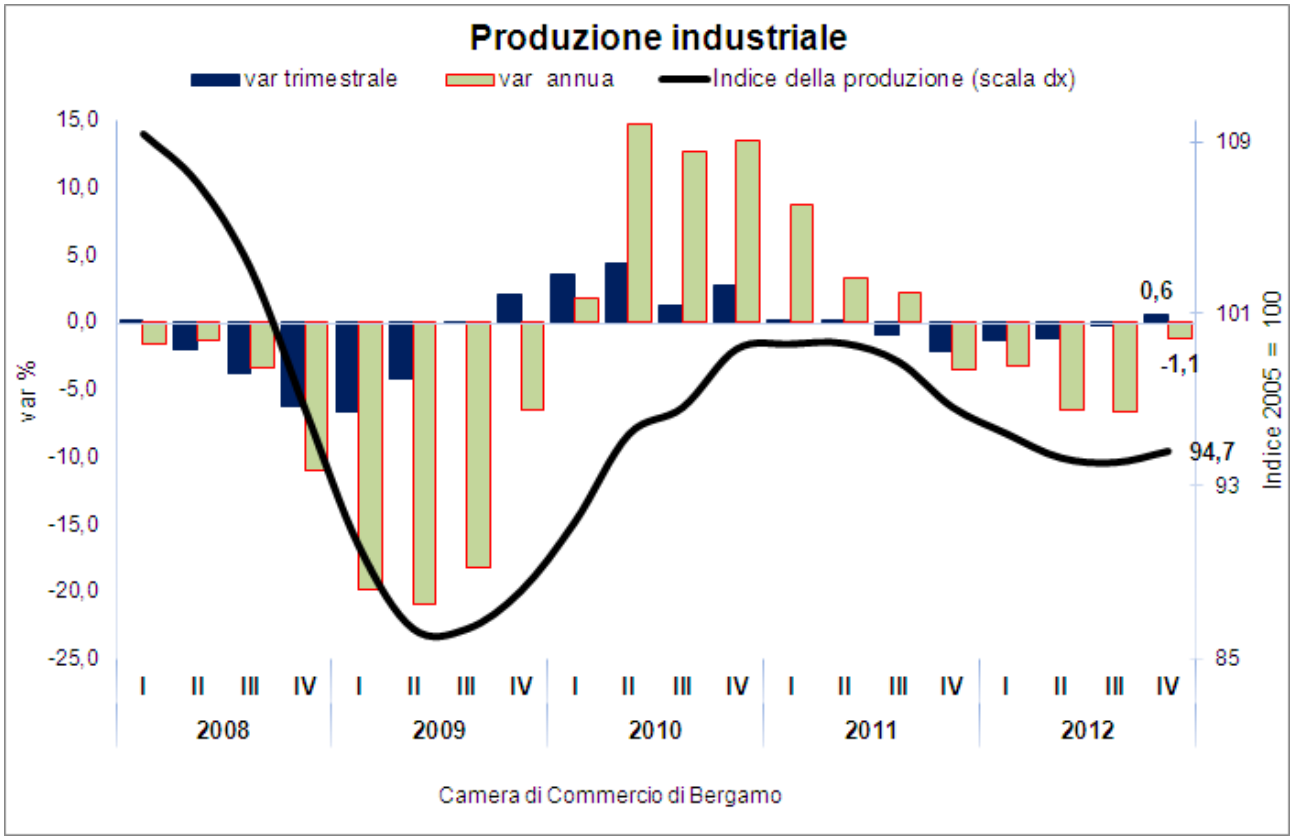
Nei **servizi** osserviamo un risultato positivo nell'informatica e telecomunicazioni ma flessioni, in alcuni casi in relativo miglioramento, nei restanti settori. Nel complesso l'insieme del terziario segna una flessione su base annua del **5**%, in ridimensionamento rispetto alle più pesanti perdite dei due trimestri precedenti.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL QUARTO TRIMESTRE 2012 (OTTOBRE-DICEMBRE 2012)

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 4° trimestre 2012

Nella rilevazione del quarto trimestre 2012 sono state intervistate, nelle prime settimane di gennaio 2013, 1.581 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**) pari al 105 per cento del campione. Per la provincia di Bergamo sono valorizzate le informazioni pervenute da 220 imprese, con una copertura al 106 per cento del campione.

Nel corso del quarto trimestre del 2012 l'indice della produzione destagionalizzata ha segnato un recupero del +**0,6** per cento, interrompendo una serie negativa da cinque trimestri consecutivi. L'indice, fatto 100 il livello del 2005, è risalito a quota **94,7**. La distanza dai livelli di un anno fa si è ridotta sensibilmente (**-1,1** per cento) rispetto alle precedenti rilevazioni.



Siamo in presenza di un primo segnale di miglioramento del ciclo, che tuttavia non prelude automaticamente ad una fase di ripresa. Il recupero dei livelli perduti nel "secondo tempo" della recessione (tra il terzo trimestre 2011 e il terzo trimestre 2012) e il riassorbimento almeno parziale della capacità produttiva crollata nel 2008/2009 richiedono un'accelerazione e uno slancio ben più intensi, oltre che un contesto finanziario ed europeo più favorevole. Ma certo la caduta si è fermata e il miglioramento delle prospettive nei settori che beneficiano dell'unica componente dinamica della domanda – quella estera – sta sostenendo una parte significativa della filiera industriale di Bergamo e dell'intera regione.

	Produzione industriale - BERGAMO			Produzione industriale - LOMBARDIA		
Trimestre	Variazioni percentuali trimestrale	Variazioni percentuali su base annua	*Indice della produzione (2005=100)*	Variazioni percentuali trimestrale	Variazioni percentuali su base annua	*Indice della produzione (2005=100)*
I 2008	0,2	-1,6	*109,4*	-0,5	-0,5	*107,8*
II	-2,1	-1,3	*107,1*	-0,7	-0,4	*107,0*
III	-3,8	-3,4	*103,1*	-0,8	-2,6	*106,2*
IV	-6,3	-10,9	*96,6*	-6,5	-9,1	*99,2*
I 2009	-6,6	-19,8	*90,2*	-12,9	-19,3	*86,4*
II	-4,2	-20,9	*86,4*	-1,9	-19,8	*84,8*
III	0,0	-18,2	*86,4*	4,8	-16,7	*88,9*
IV	2,1	-6,5	*88,2*	1,3	-8,2	*90,1*
I 2010	3,6	1,8	*91,4*	2,4	4,9	*92,3*
II	4,5	14,8	*95,4*	2,6	12,8	*94,7*
III	1,3	12,7	*96,7*	1,5	8,6	*96,1*
IV	2,8	13,5	*99,4*	2,2	10,1	*98,2*
I 2011	0,2	8,8	*99,6*	1,4	8,2	*99,6*
II	0,0	3,2	*99,7*	0,5	4,9	*100,1*
III	-0,9	2,2	*98,8*	-1,0	2,8	*99,1*
IV	-2,1	-3,4	*96,7*	-1,4	-0,7	*97,8*
I 2012	-1,3	-3,2	*95,5*	-1,5	-2,8	*96,3*
II	-1,2	-6,5	*94,4*	-1,0	-5,1	*95,3*
III	-0,2	-6,6	*94,1*	-0,3	-5,5	*95,0*
IV	0,6	-1,1	*94,7*	0,7	-1,3	*95,7*

In termini di variazione tendenziale grezza, le imprese con oltre 200 addetti segnano un risultato positivo mentre il confronto annuo è ancora negativo per le imprese minori.

Nell'aggregazione dei comparti per destinazione economica delle produzioni, la variazione su base annua è negativa, ma in recupero, nei beni finali (-2,6) e nei beni d'investimento (-2,9) , marcatamente positiva (+4,6%) nei beni intermedi.

Per quanto riguarda i settori[1], la dinamica tendenziale migliora nettamente nella meccanica, pur restando di poco negativa (-0,5), e va in territorio positivo (+1,8) nel tessile.

Migliora anche l'indice di diffusione: sono 4, rispetto ai 2 dell'indagine precedente, i settori in crescita tendenziale. La maggior parte dei settori è ancora in territorio negativo, ma in relativo progresso; fanno eccezione le imprese di lavorazione dei minerali non metalliferi che risentono della crisi delle costruzioni.

[1] Per l'analisi degli andamenti settoriali si raccomanda sempre un raffronto con i dati medi regionali, statisticamente più affidabili riportati alla pag. 8.

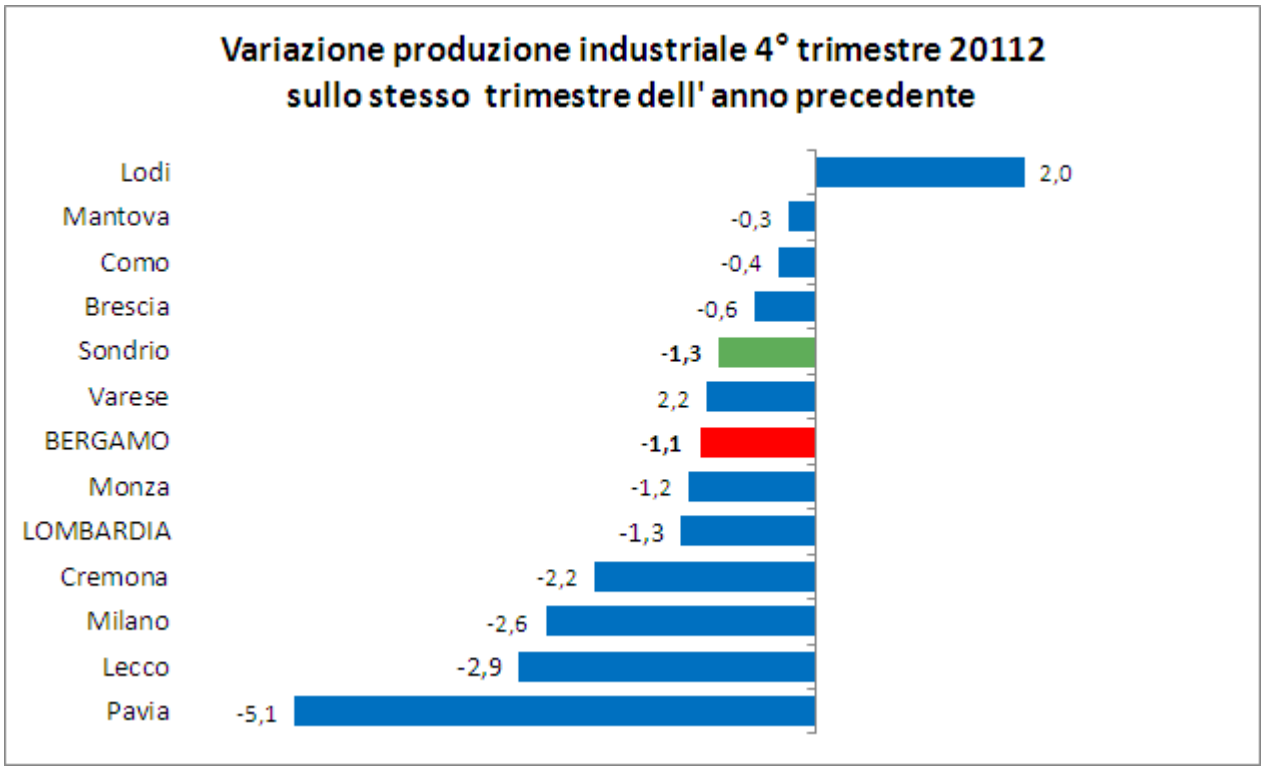
Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca (nuova serie dal 2011)

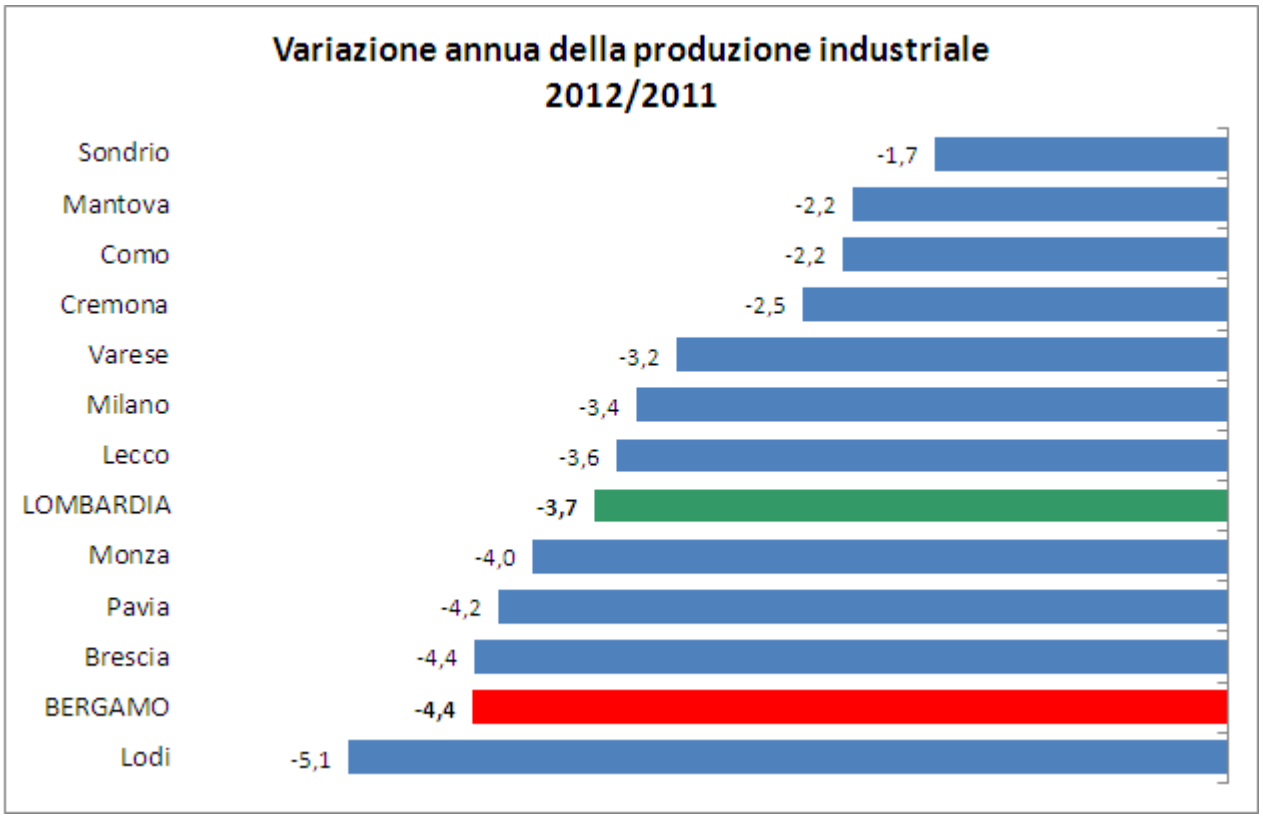
	2011				2012				*risposte nel IV trim 2012*
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
Siderurgia	14,8	14,5	5,8	4,9	-1,0	-1,3	-0,8	2,1	*10*
Min. non metalliferi	-3,6	-1,3	-2,2	-6,0	-5,5	-16,3	-8,6	-14,6	*14*
Chimica	8,6	-2,4	-4,2	-4,4	4,5	8,4	0,7	-1,9	*12*
Meccanica	16,8	7,0	6,2	-2,5	-1,9	-4,7	-7,8	-0,4	*104*
Mezzi di trasporto	-0,2	-6,3	5,7	-1,7	-21,8	-25,0	-25,1	-3,3	*2*
Alimentari	1,0	1,1	0,5	0,2	1,2	-9,0	-10,2	-3,0	*2*
Tessile	-2,9	-2,6	-6,1	-12,8	-3,4	-10,0	-0,8	1,8	*15*
Pelli e calzature	0,9	0,9	11,3	3,8	3,8	-	-6,6	-	*0*
Abbigliamento	4,7	2,6	-1,1	2,1	-12,3	-1,5	-9,1	-5,6	*11*
Legno-mobili	-7,0	-3,2	-2,7	-1,4	1,1	3,8	1,5	2,4	*12*
Carta-editoria	1,4	-1,0	-2,2	-9,8	-4,0	-7,2	-10,5	-2,4	*7*
Gomma-plastica	6,9	1,8	0,2	-1,1	-3,6	-10,3	-5,3	-2,6	*23*
Ind. varie	6,0	5,3	5,3	-10,2	-9,2	-6,9	-3,8	10,1	*8*
TOTALE	8,8	3,3	2,2	-3,4	-3,2	-6,5	-6,6	-1,1	*220*
Settori in crescita	9	7	7	4	4	2	2	4	
Settori in contrazione	4	6	6	9	9	10	11	8	

Il risultato tendenziale di Bergamo è poco distante e migliore rispetto al dato medio regionale . Il recupero nell'ultimo trimestre attenua il dato a consuntivo dell'intero anno 2012 che è tuttavia pesantemente negativo.

La produzione in media d'anno è scesa a Bergamo del **4,4** per cento. La flessione nelle province industrialmente più rilevanti – Bergamo e Brescia – ha determinato una flessione significativa del dato medio regionale (-3,7%).

Da notare tuttavia, come evidenziato alla pag. 20, che quasi la metà della perdita del 2012 è attribuibile alla sfavorevole "eredità statistica" trasmessa dall'anno precedente (il 2011). Da questo punto di vista, il 2013 inizia sotto auspici migliori: l'effetto di trascinamento dell'ultimo trimestre del 2012 è nullo e il percorso di avvio di un'auspicabile ripresa non sconta quindi alcuna "penalizzazione" iniziale.


Variazione produzione industriale 4° trimestre 20112
sullo stesso trimestre dell' anno precedente
Lodi 2,0
Mantova -0,3
Como -0,4
Brescia -0,6
Sondrio -1,3
Varese 2,2
BERGAMO -1,1
Monza -1,2
LOMBARDIA -1,3
Cremona -2,2
Milano -2,6
Lecco -2,9
Pavia -5,1


Variazione annua della produzione industriale
2012/2011
Sondrio -1,7
Mantova -2,2
Como -2,2
Cremona -2,5
Varese -3,2
Milano -3,4
Lecco -3,6
LOMBARDIA -3,7
Monza -4,0
Pavia -4,2
Brescia -4,4
BERGAMO -4,4
Lodi -5,1

Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata) nei settori dell'Industria lombarda

	2010	2011				2012			
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Siderurgia	5,1	0,2	1,6	-0,9	-1,7	-0,9	-1,0	-0,5	-0,2
Min. non metalliferi	1,3	-0,3	1,1	-3,9	-1,9	-5,0	-2,8	-2,5	-3,4
Chimica	1,6	1,8	0,7	-0,2	-1,2	-0,4	-0,5	-0,7	1,2
Meccanica	1,9	1,6	1,8	-0,9	-1,1	-1,7	-0,5	0,1	0,9
Mezzi di trasporto	1,5	3,5	-1,8	1,8	-2,8	-3,1	-0,8	-1,9	4,3
Alimentari	1,1	-0,1	0,7	-0,1	-1,0	-0,1	-0,8	-0,8	0,0
Tessile	2,2	-0,9	1,0	-3,2	-2,2	-1,4	-0,8	2,0	1,0
Pelli e calzature	3,3	-1,0	3,2	-2,5	-1,8	2,2	-2,0	-0,1	2,8
Abbigliamento	-0,6	0,1	7,9	-9,3	-2,6	-2,7	-2,0	-2,0	-0,5
Legno-mobili	0,1	-0,1	-0,9	-0,7	-1,7	-2,8	-1,2	-1,5	-0,7
Carta-editoria	0,4	1,0	1,6	-0,3	-1,1	-1,4	-1,0	-1,2	0,4
Gomma-plastica	1,5	1,2	0,4	-2,3	-1,2	-3,1	-0,9	-0,1	0,7
Ind. varie	0,9	0,1	0,4	1,5	1,1	0,1	-10,4	4,0	2,7
TOTALE INDUSTRIA LOMBARDIA	**2,2**	**1,4**	**0,5**	**-1,0**	**-1,4**	**-1,5**	**-1,0**	**-0,3**	**0,7**
Settori in crescita	12	8	11	2	1	2	0	3	9
Settori in contrazione	1	5	2	11	12	11	13	10	4

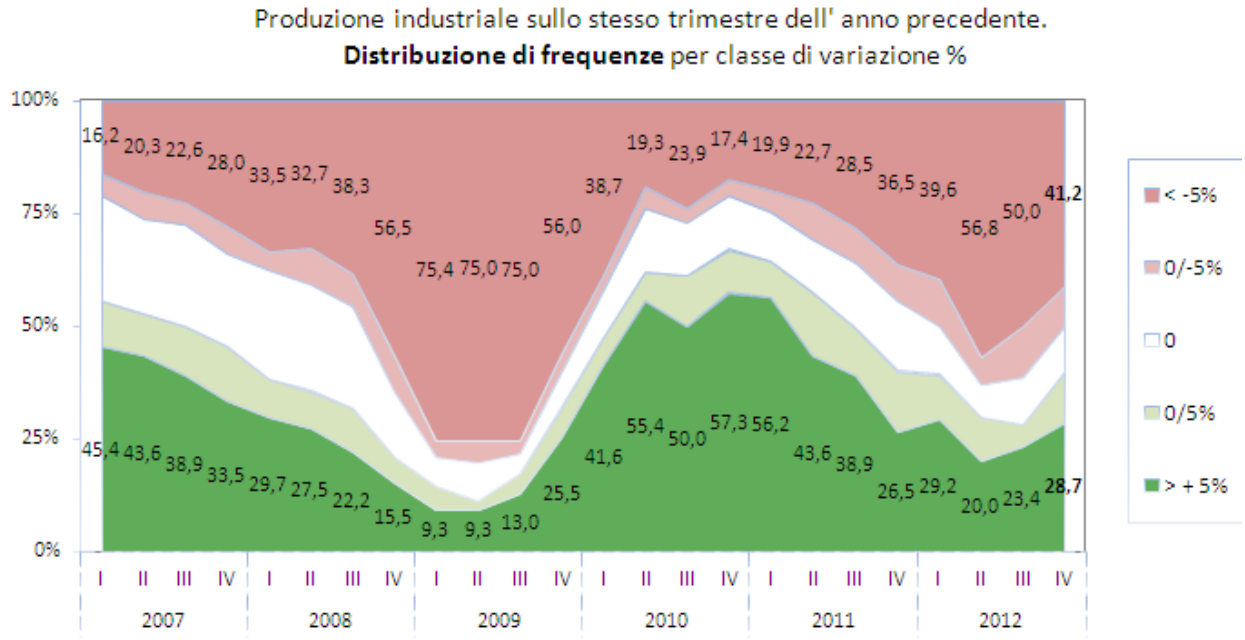
Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria lombarda (corretta per i giorni lavorativi)

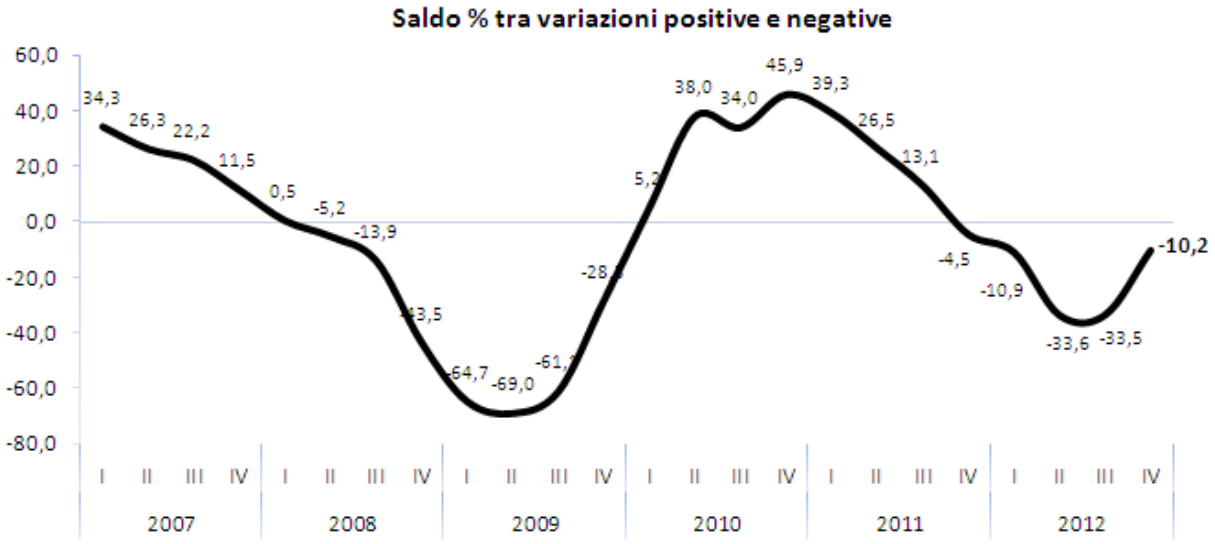
	2010	2011				2012			
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Siderurgia	23,7	11,6	11,4	5,1	-2,6	-2,3	-3,8	-5,6	-1,8
Min. non metalliferi	0,3	0,0	1,7	-1,9	-6,0	-8,1	-11,4	-12,8	-12,2
Chimica	6,2	8,2	6,3	2,3	-1,3	0,5	-2,2	-5,6	0,4
Meccanica	12,6	12,3	6,0	4,8	0,7	-2,3	-4,4	-4,2	-0,7
Mezzi di trasporto	14,3	12,3	1,2	3,0	4,6	-8,2	-6,2	-10,6	0,6
Alimentari	3,5	2,1	3,4	1,0	-0,1	0,9	-2,0	-3,7	-1,0
Tessile	10,1	3,5	2,3	-0,7	-6,1	-5,5	-8,1	-3,3	1,8
Pelli e calzature	5,6	4,9	10,2	1,3	-3,4	2,5	-5,6	-3,2	5,0
Abbigliamento	-2,6	-0,6	6,4	-2,4	-3,5	-8,2	-14,4	-13,4	-5,9
Legno-mobili	4,2	-0,8	-1,2	-0,6	-2,6	-4,9	-6,5	-8,3	-5,4
Carta-editoria	3,9	2,6	3,2	2,5	-0,1	-0,9	-3,7	-5,8	-3,1
Gomma-plastica	9,5	6,6	3,9	0,6	-2,3	-5,0	-7,3	-6,4	-2,9
Ind. varie	6,8	1,3	-0,3	3,2	3,6	0,5	-9,1	-6,2	-3,7
TOTALE INDUSTRIA LOMBARDIA	**10,1**	**8,2**	**4,9**	**2,8**	**-0,7**	**-2,8**	**-5,1**	**-5,5**	**-1,3**
Settori in crescita	12	10	11	9	3	4	0	0	4
Settori in contrazione	1	3	2	4	10	9	13	13	9

Unioncamere Lombardia

La distribuzione di frequenza per classe di variazione della produzione conferma che la caduta produttiva si è interrotta e un'inversione di tendenza è in corso. La quota delle imprese con cali tendenziali superiori al 5 per cento è in riduzione da due trimestri consecutivi e nell'ultimo scorcio dell'anno è scesa al 41,2%, una percentuale peraltro ancora molto rilevante. All'estremo opposto, aumenta ulteriormente (dal 23,4% al 28,7%) l'incidenza delle imprese in forte crescita.

Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione è nel complesso ancora negativo ma in netto ridimensionamento (-10,2) rispetto alla precedente rilevazione .

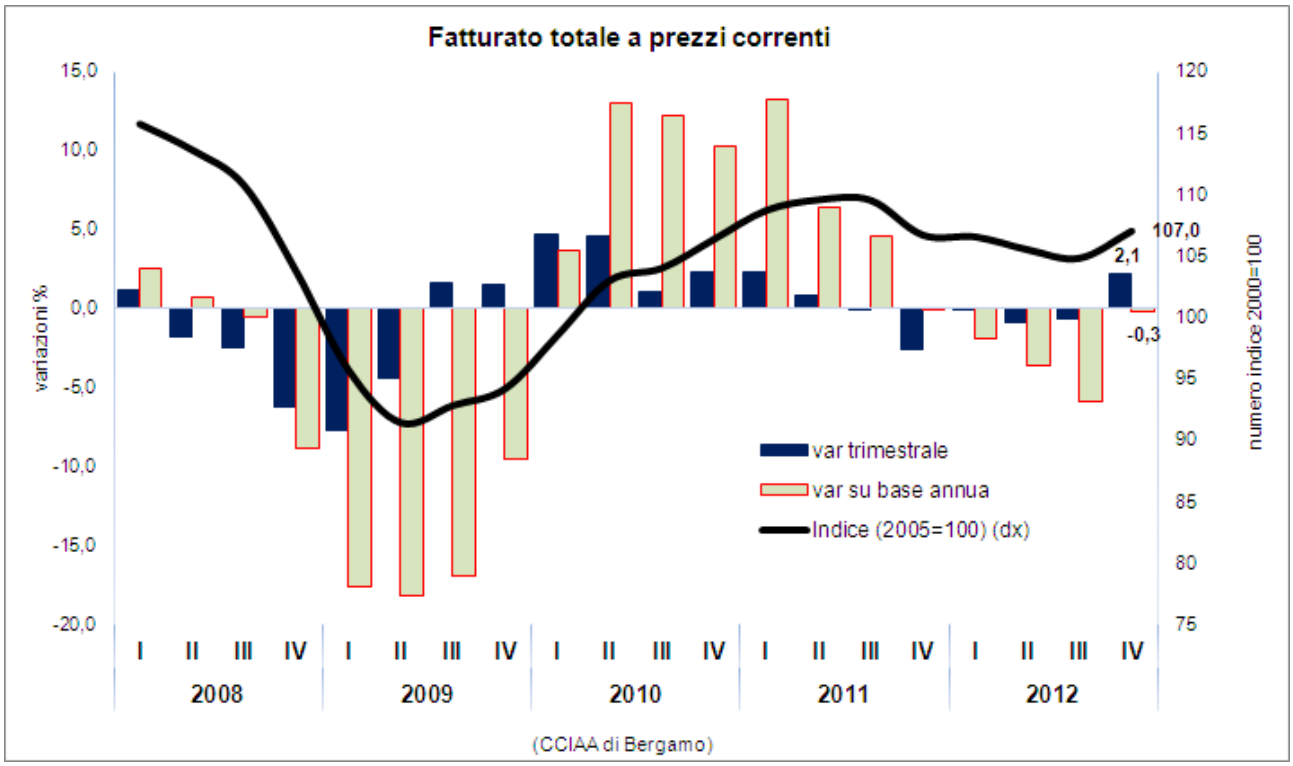


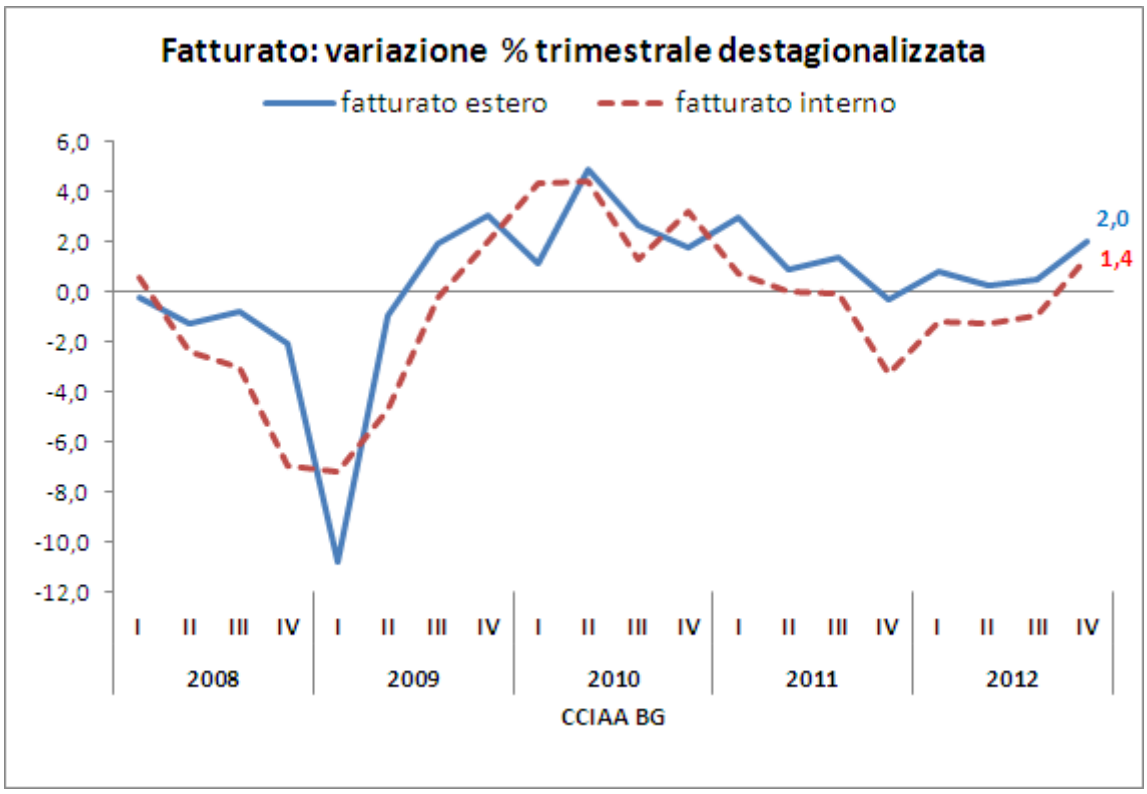


CCIAA BG

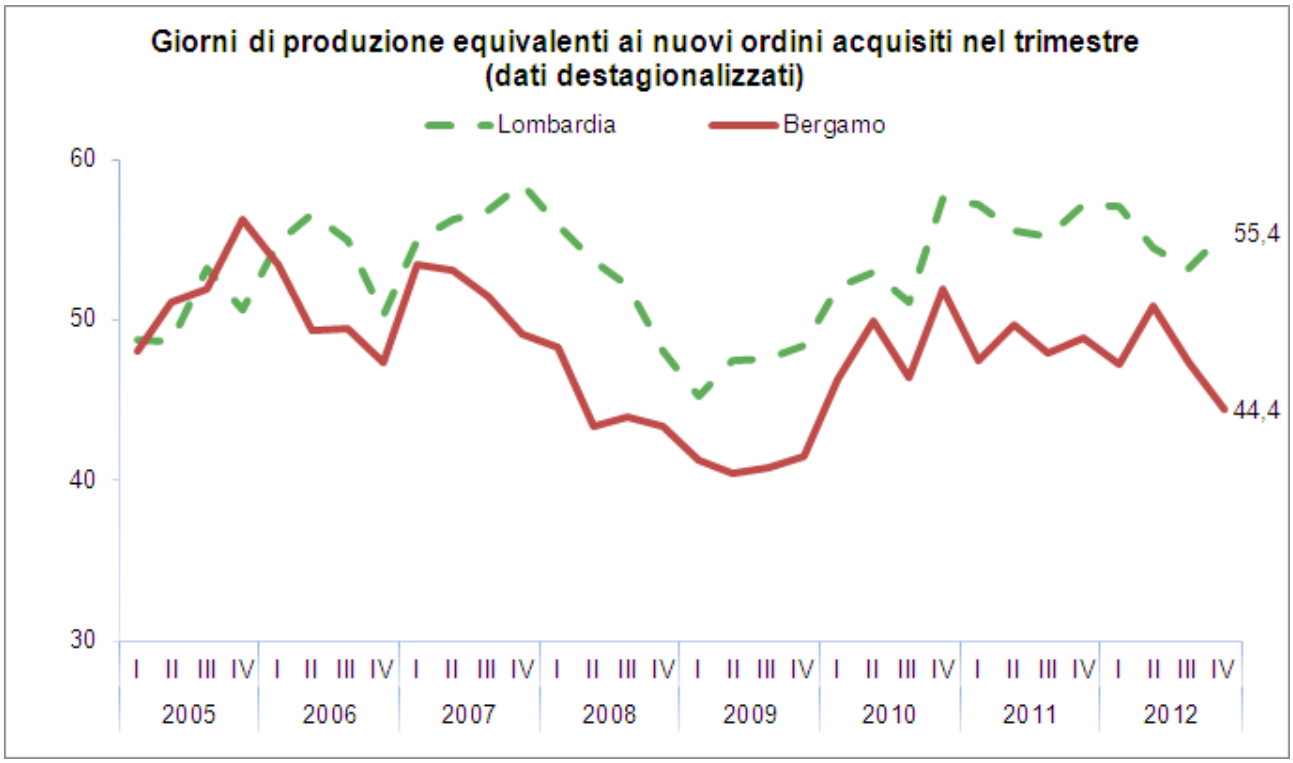
Anche l'andamento delle vendite è consonante con il ciclo della produzione.
Il **fatturato** totale a prezzi correnti cresce sensibilmente nel trimestre (**+2,1** %) e si attenua (al -0,3%) la distanza rispetto ai livelli di un anno fa.

La dinamica congiunturale è positiva anche per le vendite sul mercato **interno** (**+1,4**%) . Il fatturato **estero** è in ulteriore crescita (**+2**%), con risultati importanti soprattutto da parte della meccanica.





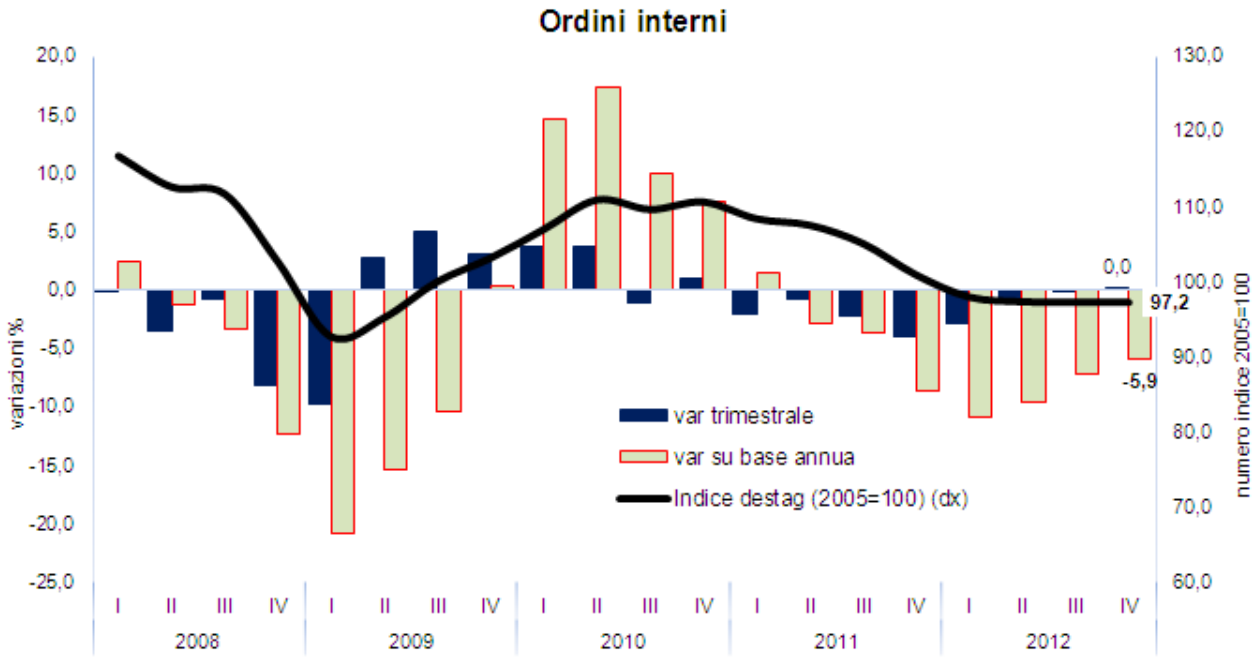
Minor coerenza con il quadro fin qui descritto si riscontra nel dato provinciale relativo agli ordinativi acquisiti nell'ultima parte dell'anno.
L'andamento degli ordini totali, espresso in termini di numero di giorni di produzione equivalenti alle nuove commesse del trimestre, è oscillante da diverso tempo per Bergamo e l'ultimo dato ripiega a 44,4 in contrasto con il rialzo avvertibile nel dato medio regionale.

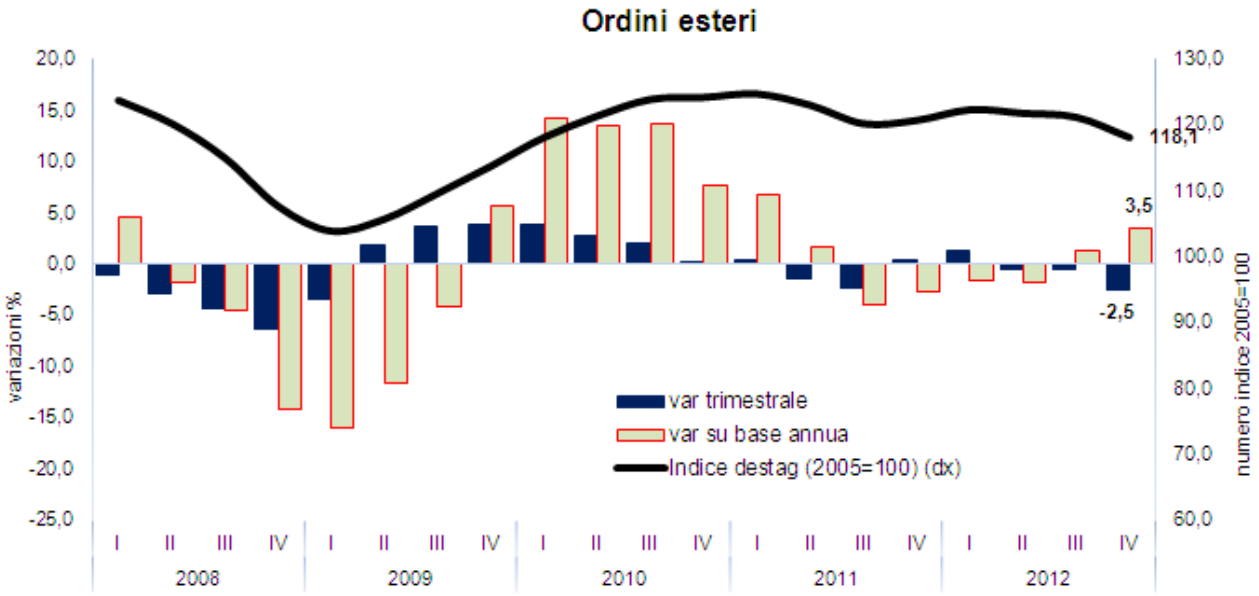


L'andamento destagionalizzato in valore mostra una stazionarietà degli ordini interni e una decelerazione degli ordini esteri (-2,5).

La variazione su base annua risulta invece negativa (-5,9%) ma in recupero per gli ordini interni, molto positiva (+3,5%) e in accelerazione per gli ordini esteri.

In termini di dati grezzi, la meccanica registra un buon incremento, sia su base trimestrale che annuale, degli ordinativi sia dall'estero che dal mercato interno.



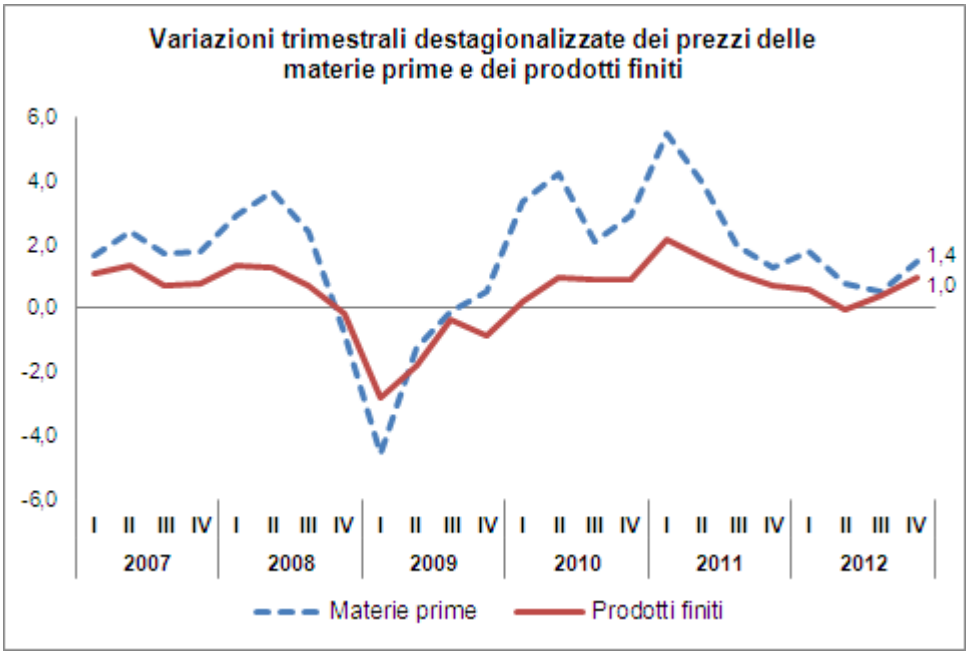


(CCIAA di Bergamo)

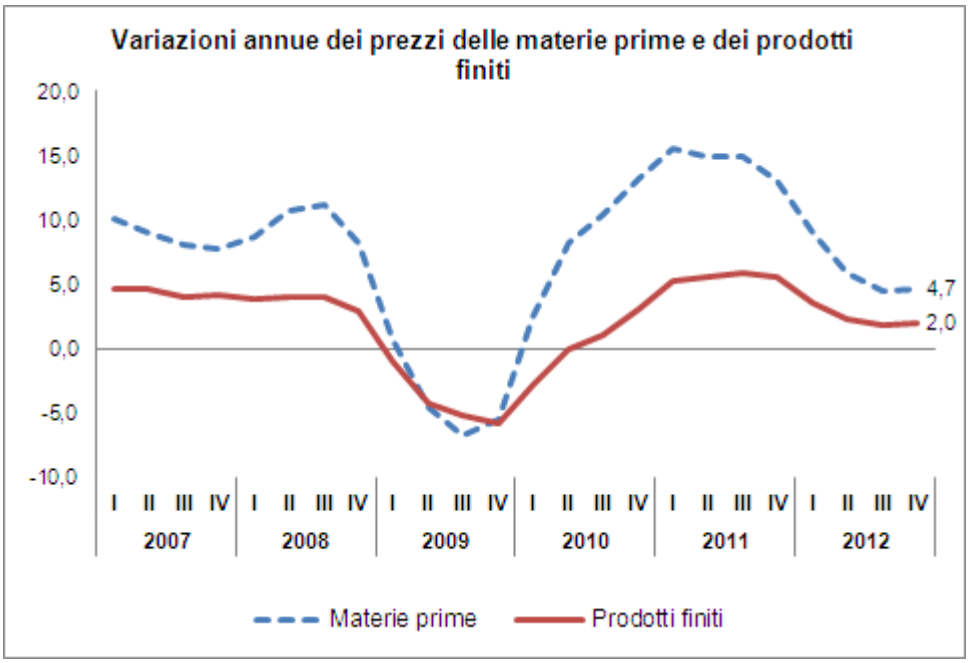
Sulle **scorte** di prodotti finiti prevalgono[2] ancora le valutazioni di esubero ma da tre trimestri l'indice è in ripiegamento ed è anche questo un segnale allineato all'evoluzione positiva del ciclo.

[2] Per oltre l'80% dei rispondenti il livello delle scorte è ritenuto "adeguato"; quindi l'indice riflette le valutazioni agli estremi di un numero piuttosto esiguo di imprese.

I prezzi delle **materie prime** crescono nel trimestre del **+1,4**%, quelli dei **prodotti finiti** del +**1,0**%.



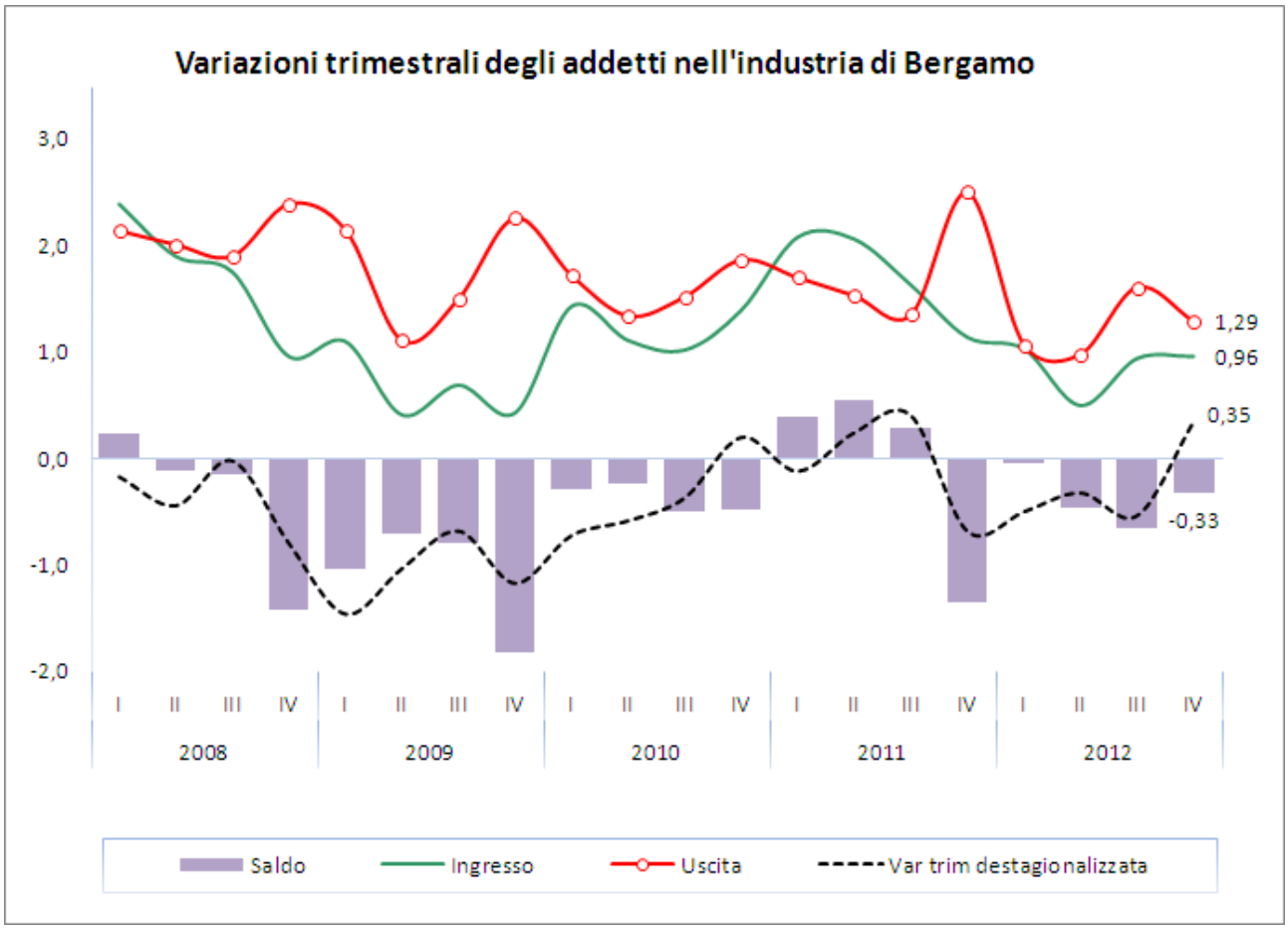
Nel confronto **su base annua** la dinamica dei prezzi si stabilizza al **+4,7**% per le **materie prime** e al +**2**% per i **prodotti finiti .**

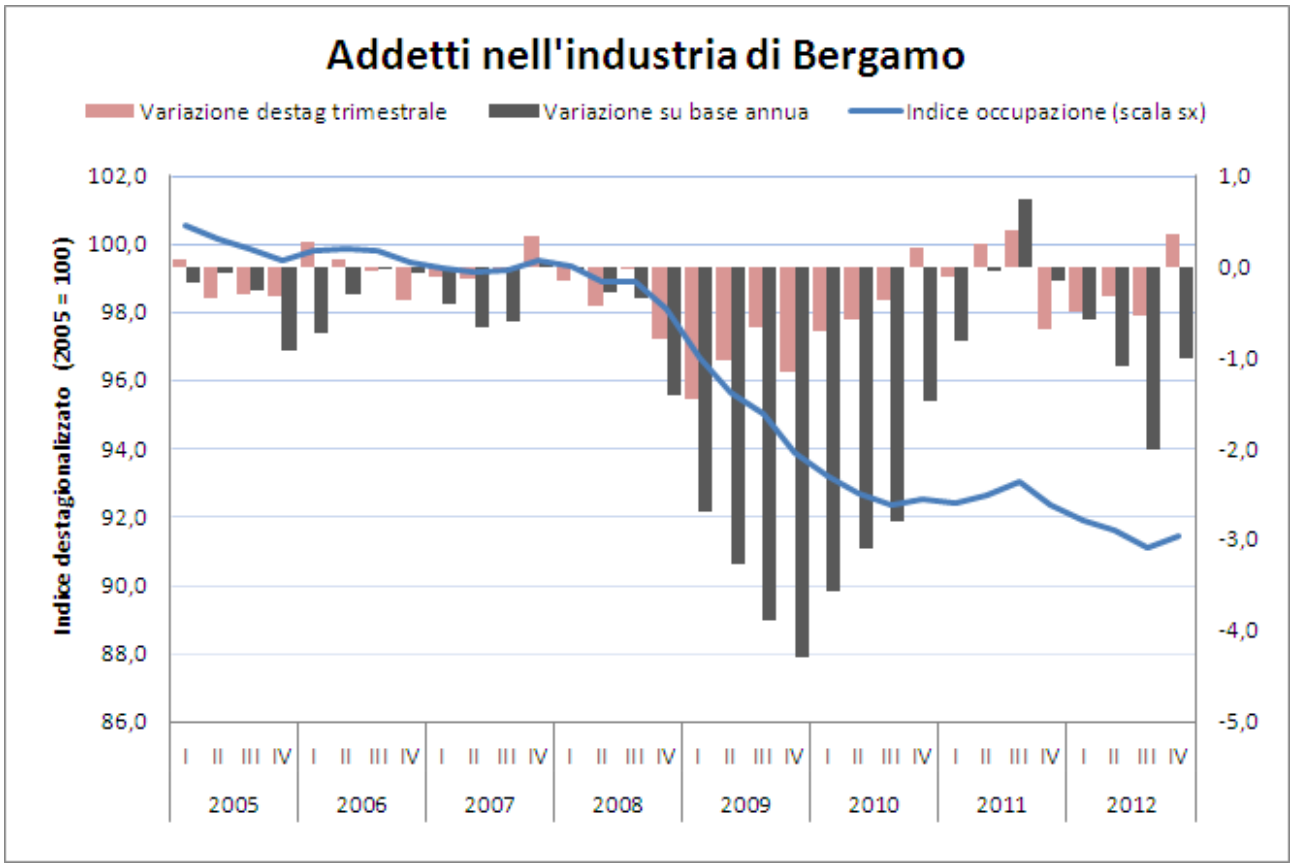


Gli addetti

Gli **addetti** delle imprese del campione sono in calo nel trimestre (**-0,33** per cento la variazione grezza) per effetto di un tasso d'ingresso di **0,96** e di un tasso di uscita di **1,29**, minore rispetto ai risultati fortemente negativi dei trimestri finali degli ultimi 4 anni. La variazione occupazionale al netto dei fattori stagionali è di poco positiva (**+0,35**%) mentre su base annua il calo è del **-1**%, un dato in attenuazione sui due trimestri precedenti.

In termini di variazione grezza, è contenuto (-0,39%) il calo degli addetti della meccanica (1,26 il tasso d'ingresso e 1,65 il tasso di uscita), più marcato (-0,88%) nel tessile. Su 13 settori, solo la chimica registra un incremento degli addetti; carta-editoria e industrie varie sono stazionarie.





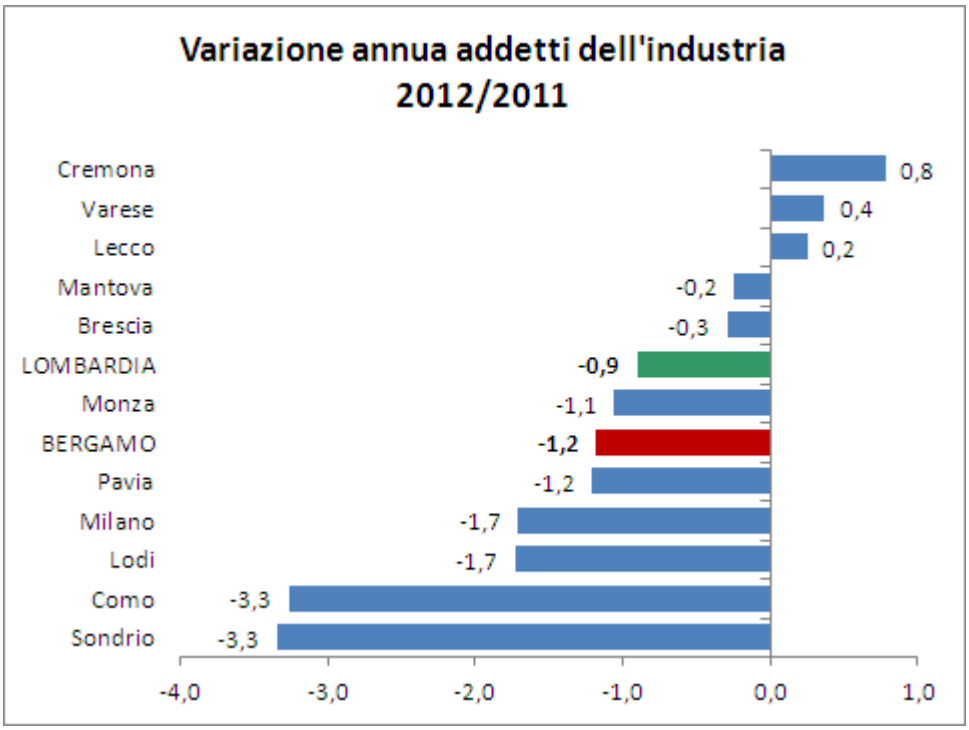
Migliore, rispetto alla media regionale, la tenuta dell'occupazione industriale di Bergamo sia nel caso della variazione destagionalizzata che nel dato grezzo

Occupazione nell'industria 4° trimestre 2012

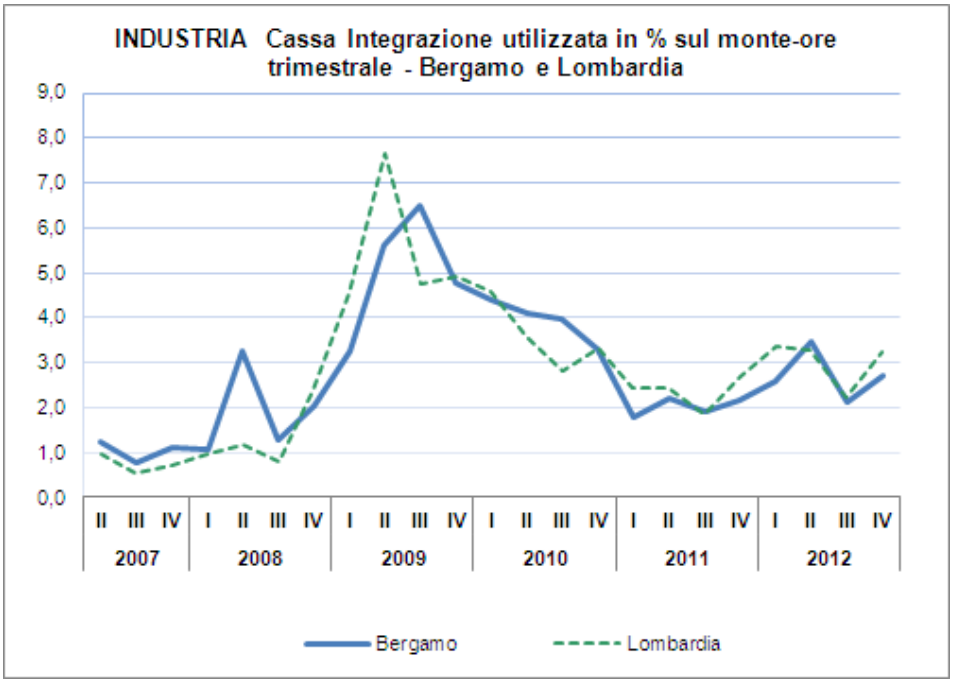
	Variazione % trimestrale addetti		Tassi % grezzi nel trimestre		Ricorso a CIG	
	destagion.	grezza	ingresso	uscita	casi %	% sul monte ore
LOMBARDIA	**0,00**	**-0,64**	**1,00**	**1,64**	**27,2**	**3,2**
Varese	-0,45	-0,94	0,77	1,71	32,8	2,7
Como	-0,71	-0,76	1,17	1,93	31,7	2,4
Lecco	-0,09	-0,21	1,11	1,32	33,3	2,7
Sondrio	1,01	-0,46	2,30	2,76	8,0	2,0
Milano	-0,37	-0,54	0,69	1,23	23,1	3,2
Lodi	0,99	0,74	3,10	2,37	12,0	0,9
Bergamo	**0,35**	**-0,33**	**0,96**	**1,29**	**28,2**	**2,7**
Brescia	-0,94	-1,68	0,97	2,67	27,8	5,9
Pavia	-0,94	-1,08	0,36	1,45	38,2	5,2
Cremona	0,35	0,31	1,71	1,39	24,1	0,8
Mantova	0,11	0,08	1,83	1,75	23,9	2,7
Monza	-0,57	-0,70	0,74	1,44	23,9	2,7

CCIAA BG

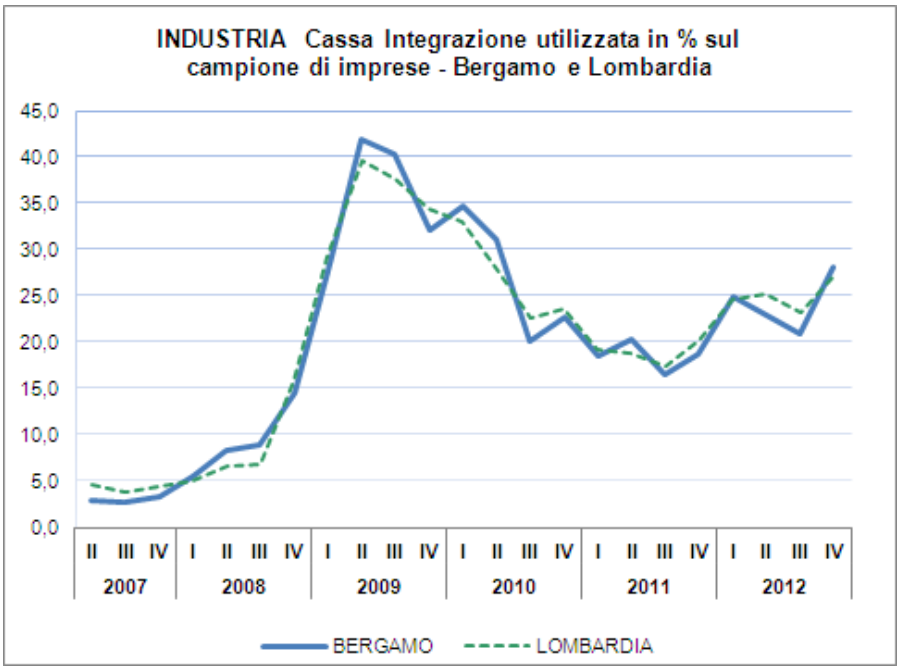
Complessivamente nell'anno 2012, gli addetti delle industrie intervistate sono diminuiti a Bergamo (-1,2 %) più che nella media regionale (-0,9%).



Cresce nel trimestre il ricorso alla Cassa integrazione. Si tratta di ore effettivamente utilizzate nel trimestre e non solo richieste, a volte a titolo precauzionale, dalle aziende. La Cassa integrazione utilizzata sale al **2,7%** del monte ore trimestrale, rispetto al 2,1% del trimestre precedente. Nella meccanica è invariata (2%) rispetto al trimestre precedente. Scende al 5,2 tra le imprese tessili (9,5 il precedente). L'incidenza maggiore si riscontra nei mezzi di trasporto e nell'abbigliamento.

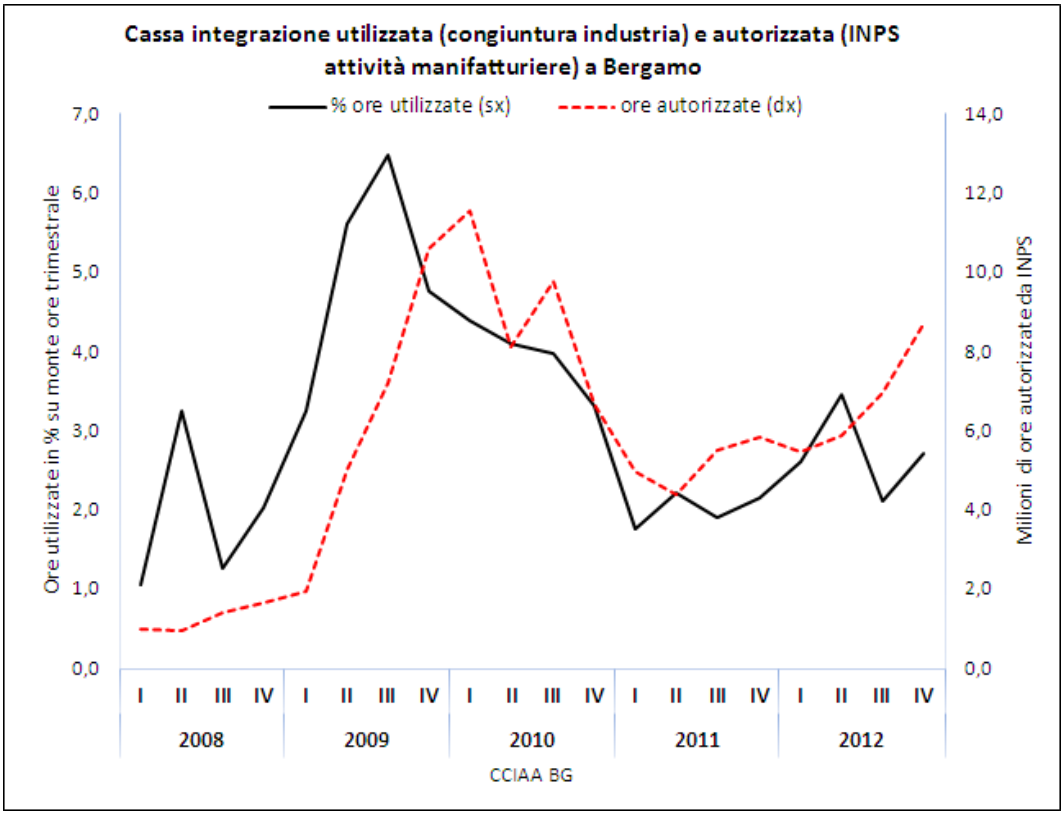


Aumenta (dal 20,9% della scorsa indagine al **28,2**%) anche l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.



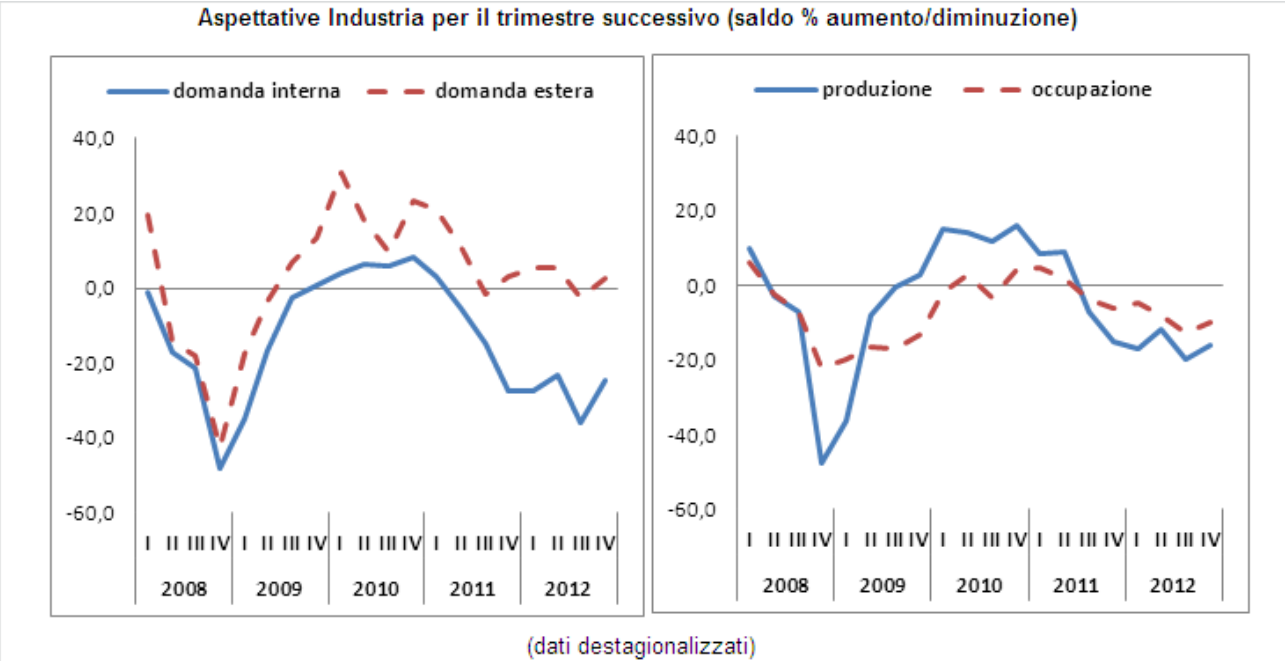
Per quanto riguarda la quota delle aziende che vi fanno ricorso la situazione è in peggioramento nella meccanica (25% rispetto al 19,4% nella precedente rilevazione) e in miglioramento nel tessile, (26,7% rispetto al 47,6% precedente).

L'andamento dell'utilizzo effettivo della Cassa integrazione nel campione delle imprese industriali, espresso in percentuale sul monte-ore totale del trimestre, è abbastanza coerente con quello delle ore richieste dall'intero settore manifatturiero in provincia di Bergamo; anche queste ultime registrano, secondo i dati INPS, un incremento nella parte finale dell'anno.



Le previsioni

Le previsioni delle imprese industriali mostrano timidi segnali di attenuazione del pessimismo. Per produzione, occupazione e domanda interna le attese negative sono sempre prevalenti ma nell'ultimo trimestre la quota di chi le prevede in calo si riduce lievemente. Per la domanda estera le aspettative di crescita prevalgono su quelle di diminuzione, anche in questo caso con lieve rialzo.



Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra aspettative di aumento/diminuzione

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2008	I	10,2	-1,0	19,6	6,1
	II	-2,7	-17,1	-14,4	-2,4
	III	-7,2	-21,4	-17,9	-6,9
	IV	-47,6	-47,9	-42,2	-21,9
2009	I	-36,2	-35,0	-17,7	-19,9
	II	-7,9	-16,8	-3,4	-16,6
	III	-0,5	-2,7	6,7	-16,9
	IV	2,8	0,9	13,3	-13,2
2010	I	15,2	4,1	30,6	-2,0
	II	14,4	6,5	18,0	2,8
	III	11,9	6,1	9,8	-3,2
	IV	16,3	8,3	23,3	4,3
2011	I	8,5	3,0	21,0	4,7
	II	9,0	-5,3	11,3	1,8
	III	-6,8	-15,0	-1,7	-3,9
	IV	-14,9	-27,4	2,9	-5,9
2012	I	-17,0	-27,5	5,5	-4,5
	II	-11,7	-23,3	5,3	-7,8
	III	-19,5	-36,0	-2,5	-12,4
	IV	-16,0	-24,7	2,7	-9,8

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2011	2012			
	IV	I	II	III	IV
Produzione	-2,1	-1,3	-1,2	-0,2	0,6
Ordini interni (1)	-4,0	-2,9	-0,6	-0,1	0,0
Ordini esteri (1)	0,4	1,3	-0,5	-0,5	-2,5
Fatturato totale	-2,6	-0,1	-1,0	-0,7	2,1
Prezzi materie prime	1,3	1,8	8,0	0,5	1,4
Prezzi prodotti finiti	0,7	0,6	0,0	0,4	1,0
Occupazione	-0,7	-0,5	-0,3	-0,5	0,3

(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

	2011	2012			
	IV	I	II	III	IV
Produzione	-3,4	-3,2	-6,5	-6,6	-1,1
Ordini interni (1)	-8,6	-10,9	-9,6	-7,3	-5,9
Ordini esteri (1)	-2,6	-1,6	-1,8	1,2	3,5
Fatturato totale	0,0	-2,0	-3,6	-5,9	-0,3
Prezzi materie prime	13,1	9,0	5,9	4,5	4,7
Prezzi prodotti finiti	5,6	3,6	2,4	1,8	2,0
Occupazione	-0,6	-0,6	-1,1	-2,0	-1,0

(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Servizio Studi Camera di Commercio di Bergamo

Andamento della produzione industriale (indice destagionalizzato) ed evidenziazione dell'effetto di trascinamento statistico a fine anno.

Produzione industriale BERGAMO (dati trimestrali destagionalizzati)	
crescita media 2009	-15,6
trascinamento 2009 su 2010	**0,4**
var I tr 2010	3,6
var II tr 2010	4,5
var III tr 2010	1,3
var IV tr 2010	2,8
crescita media 2010	9,0
trascinamento 2010 su 2011	**3,8**
var I tr 2011	0,2
var II tr 2011	0,0
var III tr 2011	-0,9
var IV tr 2011	-2,1
crescita media 2011	3,1
trascinamento 2011 su 2012	**-2,0**
var I trim 2012	-1,3
var II trim 2012	-1,2
var III trim 2012	-0,2
var IV trim 2012	0,6
crescita media 2012	-4,1
trascinamento 2012 su 2013	**0,0**

CCIAA Bergamo

Variazioni medie annue della Produzione industriale in LOMBARDIA

(dati corretti per i giorni lavorativi)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TOTALE LOMBARDIA	**3,2**	**-3,2**	**-16,2**	**9,1**	**3,7**	**-3,7**
per classe dimensionale di addetti						
10-49	2,8	-3,7	-17,5	5,2	2,9	-5,0
50-199	3,5	-3,0	-17,2	9,7	4,1	-3,1
200+	3,4	-2,6	-12,8	14,3	4,5	-2,5
per settore di Attività Economica						
Siderurgia	4,1	-5,0	-21,6	21,5	6,3	-3,4
Min. non metalliferi	0,6	-3,2	-17,5	-4,6	-1,6	-11,2
Chimica	4,7	-0,6	-9,1	10,4	4,0	-1,6
Meccanica	4,2	-2,6	-20,6	10,5	5,8	-2,9
Mezzi trasporto	3,9	-3,5	-16,4	12,8	5,6	-5,8
Alimentari	3,2	1,0	-0,7	2,9	1,6	-1,5
Tessile	-0,6	-7,7	-17,9	7,7	-0,3	-3,9
Pelli-Calzature	5,2	-5,4	-17,5	4,0	3,1	-0,3
Abbigliamento	-1,9	-7,2	-12,4	-0,4	0,3	-10,7
Legno-Mobilio	2,0	-3,9	-14,7	3,2	-1,3	-6,2
Carta-Editoria	1,1	-2,1	-9,1	5,9	2,1	-3,4
Gomma-Plastica	3,9	-4,8	-14,9	10,1	2,2	-5,4
Varie	2,7	-5,6	-10,9	3,8	2,0	-4,6
per destinazione economica dei prodotti						
Beni finali	2,9	-2,4	-9,6	4,5	3,5	-3,7
Beni intermedi	2,6	-4,5	-18,9	11,2	5,9	-2,3
Beni di investimento	4,2	-2,3	-19,2	8,7	1,2	-4,3
per livello tecnologico						
Tradizionali	2,5	-4,2	-16,7	7,7	2,0	-4,9
Specializzazione	4,7	-2,5	-16,1	9,4	4,6	-2,0
Economie di scala	2,4	-3,5	-17,3	10,7	4,0	-5,0
Alta tecnologia	5,1	1,3	-9,6	6,2	4,5	-0,4
per Provincia						
Varese	3,0	-3,2	-13,8	6,5	4,6	-3,2
Como	1,6	-4,7	-19,7	7,1	3,2	-2,2
Sondrio	0,9	-0,4	-6,3	7,6	0,2	-1,7
Milano	2,4	-1,7	-14,5	6,6	3,1	-3,4
BERGAMO	**2,8**	**-4,2**	**-16,7**	**10,6**	**2,5**	**-4,4**
Brescia	3,9	-3,9	-19,1	10,5	4,5	-4,4
Pavia	1,9	-2,3	-15,0	4,7	2,3	-4,2
Cremona	2,8	-0,3	-9,7	4,3	5,0	-2,5
Mantova	4,0	-0,6	-10,9	4,9	0,6	-2,2
Lecco	3,0	-3,4	-15,2	12,4	5,4	-3,6
Lodi	4,6	-1,5	-12,6	8,5	4,0	-5,1
Monza Brianza	4,7	-2,7	-13,2	7,4	2,9	-4,0

(Unioncamere Lombardia-CCIAA di Bergamo)

Variazioni annue degli addetti industriali in LOMBARDIA

(dati corretti per i giorni lavorativi)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TOTALE LOMBARDIA	**0,3**	**-0,7**	**-3,3**	**-2,3**	**-0,6**	**-0,9**
per classe dimensionale di addetti						
10-49	-0,1	-1,7	-4,2	-3,5	-2,0	-1,8
50-199	1,1	0,0	-2,6	-1,6	-0,4	-0,7
200+	-0,1	-0,8	-3,5	-2,4	-0,4	-0,7
per settore di Attività Economica						
Siderurgia	2,7	0,6	-1,5	-0,6	2,1	0,7
Min. non metalliferi	1,3	-1,6	-5,5	-4,5	-3,8	-3,9
Chimica	-1,3	-1,1	-3,0	-0,5	0,9	-0,4
Meccanica	0,7	-0,4	-3,7	-2,9	-0,2	-0,9
Mezzi trasporto	-0,7	0,7	-2,3	-1,6	-1,1	-1,1
Alimentari	1,7	0,7	0,8	0,7	1,5	1,5
Tessile	-2,7	-4,1	-4,8	-4,9	-4,2	-2,7
Pelli-Calzature	-0,2	-0,3	-4,1	-1,8	-0,4	0,8
Abbigliamento	-0,6	-4,3	-5,7	-5,1	-2,2	-2,7
Legno-Mobilio	1,5	0,0	-3,8	-3,0	-2,4	-1,3
Carta-Editoria	0,1	0,3	-3,9	-3,0	-0,9	-1,5
Gomma-Plastica	1,7	0,3	-3,2	-1,7	-1,2	-1,1
Varie	1,4	1,9	-1,9	5,3	0,9	0,5
per destinazione economica dei prodotti						
Beni finali	-0,2	-0,9	-2,9	-1,4	-0,4	-1,2
Beni intermedi	0,1	-1,1	-3,6	-2,5	-1,0	-0,9
Beni di investimento	1,5	0,4	-2,9	-3,0	-0,3	-0,2
per livello tecnologico						
Tradizionali	0,0	-1,0	-3,3	-2,4	-1,9	-1,6
Specializzazione	0,6	0,3	-3,1	-2,8	-0,5	-0,7
Economie di scala	1,1	-0,5	-3,3	-2,1	0,3	-0,8
Alta tecnologia	-0,7	-1,9	-3,4	-1,7	-0,6	0,0
per Provincia						
Varese	-2,0	-1,6	-2,2	-2,0	-0,5	0,4
Como	0,0	-1,7	-4,9	-5,2	-2,7	-3,3
Sondrio	-0,2	-0,7	-0,4	3,8	0,2	-3,3
Milano	-0,2	-1,3	-3,6	-3,1	-2,1	-1,7
BERGAMO	**-0,4**	**-0,5**	**-3,5**	**-2,7**	**-0,1**	**-1,2**
Brescia	2,0	0,3	-2,5	-2,2	-0,8	-0,3
Pavia	-1,4	-2,4	-4,5	-1,6	0,3	-1,2
Cremona	4,1	1,1	-3,6	-0,4	1,4	0,8
Mantova	1,1	0,0	-3,2	-1,7	-0,2	-0,2
Lecco	1,0	0,1	-1,0	-1,5	2,3	0,2
Lodi	-0,7	-4,6	-1,0	2,0	5,1	-1,7
Monza Brianza	0,7	-0,7	-4,5	-1,8	-2,0	-1,1

(Unioncamere Lombardia-CCIAA di Bergamo)

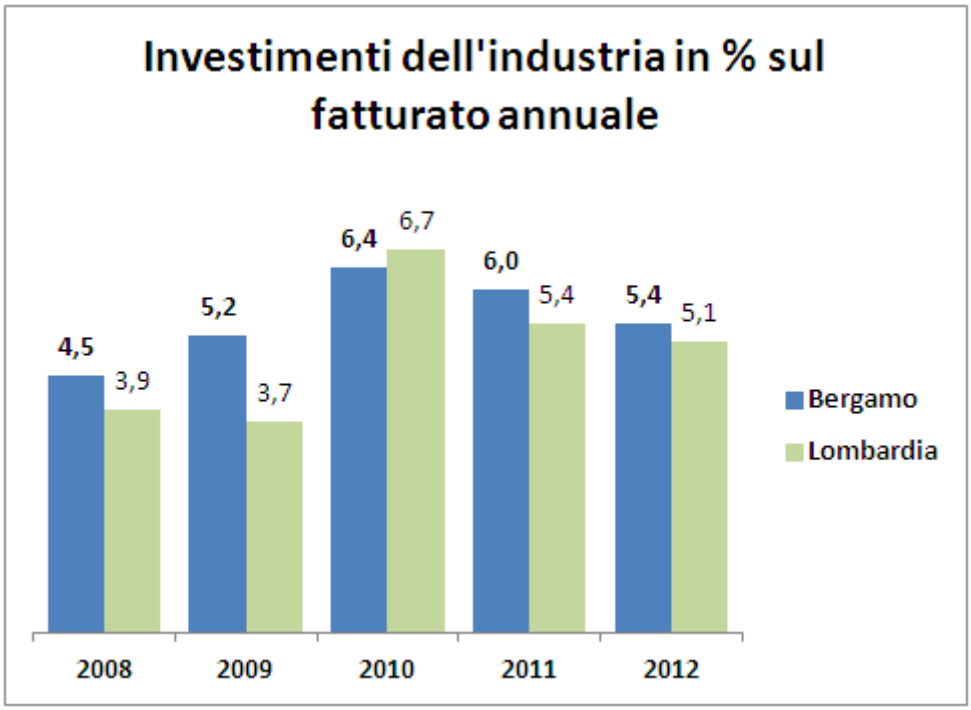
GLI INVESTIMENTI NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

In occasione della rilevazione sulla congiuntura del quarto trimestre viene svolta, sullo stesso campione industriale, l'indagine sugli investimenti realizzati nell'anno e su quelli previsti nell'anno successivo.

Il 52,7% delle industrie di Bergamo (contro un dato medio regionale del 51%) ha fatto investimenti nel corso del 2012. Una percentuale minore (47,3%) prevede di effettuarne nel 2013 (contro il 55,3% della media lombarda). Nel 2011 la quota delle aziende bergamasche investitrici era stata del 61,2%.

L'ammontare complessivo degli investimenti industriali a Bergamo nel 2012 è stato solo marginalmente superiore a quelli del 2011 (+0,9 % contro il +9,5% in regione). La previsione delle imprese è che nel 2013 gli investimenti cresceranno del +9,6% (+13,2% in Lombardia).

Sull'intero valore del 2012, la quota più significativa è costituita dagli investimenti in macchinari (53,7% a Bergamo contro il 61,3% in Lombardia). Gli investimenti in fabbricati hanno pesato per il 12,5% (11,4% in Lombardia), quelli in *ICT* per il 5,8% (9,9% in Lombardia) e la voce residua degli "altri investimenti" per il 20,5% (17,3% in regione).

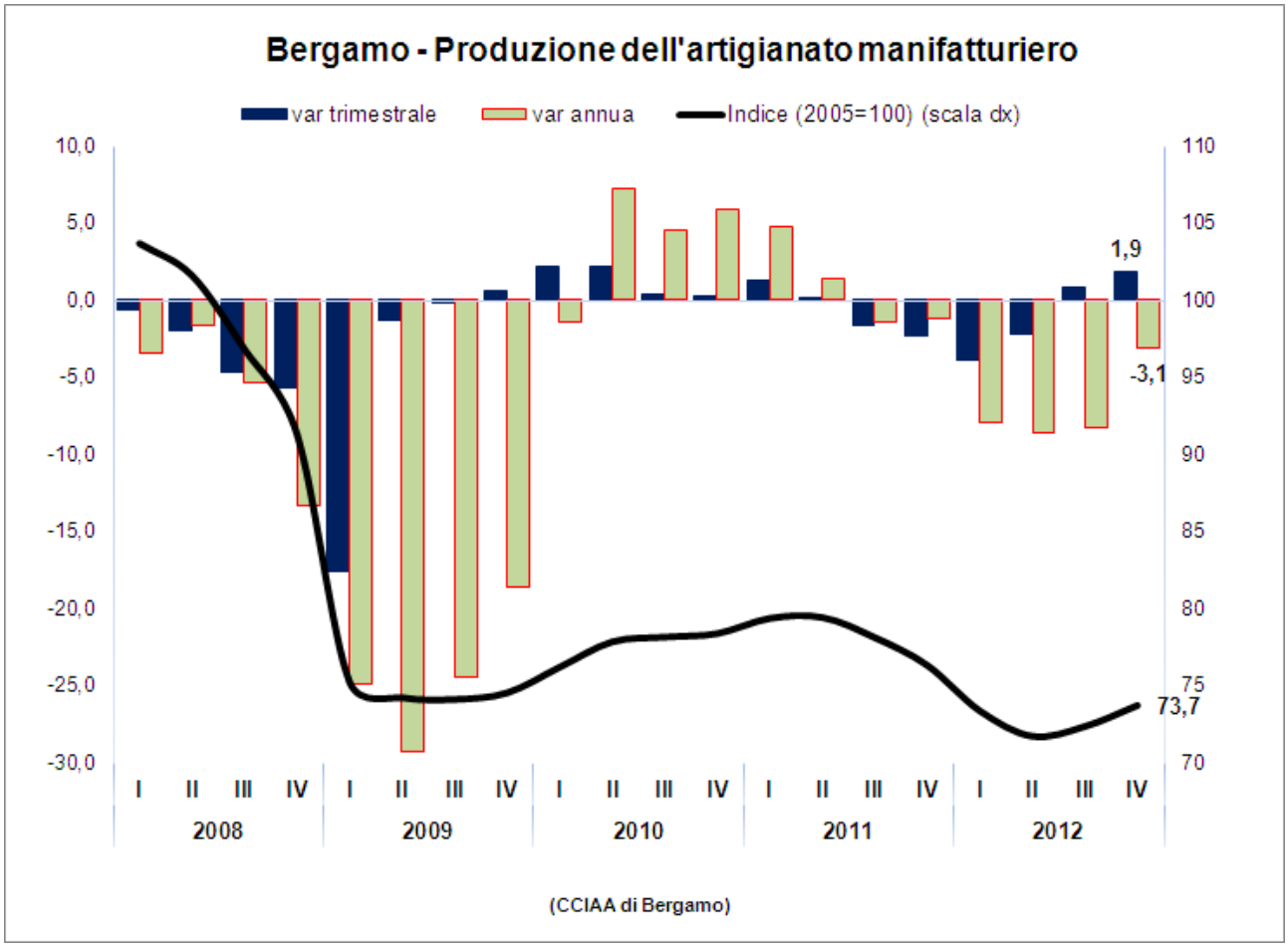


Complessivamente gli investimenti nel 2012 sono stati pari al 5,1% del fatturato delle industrie bergamasche (contro il 5,4% in regione), solo di poco inferiore all'analoga quota del 2011 (5,4%). In Lombardia gli investimenti del 2011 erano pari al 6% del fatturato.

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE
nel 4° trimestre 2012

Nell'**artigianato di produzione,** l'indagine realizzata nel mese di gennaio 2013 ha raccolto le risposte di 1.299 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 118% del campione, di cui 175 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 134%).

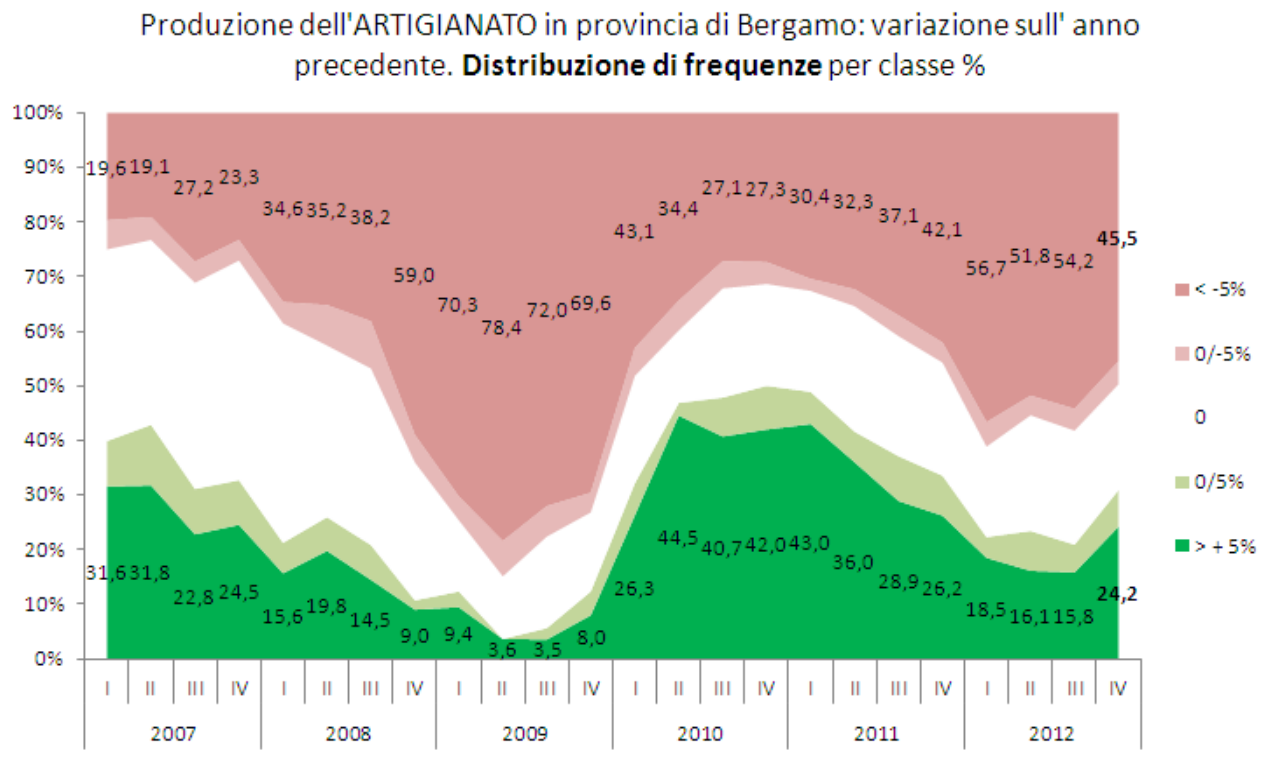
Anche l'artigianato manifatturiero è in recupero. La produzione cresce nel trimestre (**+1,9%)** e conferma una risalita già accennata nello scorso trimestre. La distanza dai livelli di un anno fa si attenua (**-3,1**%) e l'indice risale a quota **73,7**, sempre molto lontano rispetto ai valori pre-crisi. Si ricordi inoltre che le aziende artigiane manifatturiere si sono ridotte da 9.100 nel 2008 a poco più di 7.500 nel 2012.

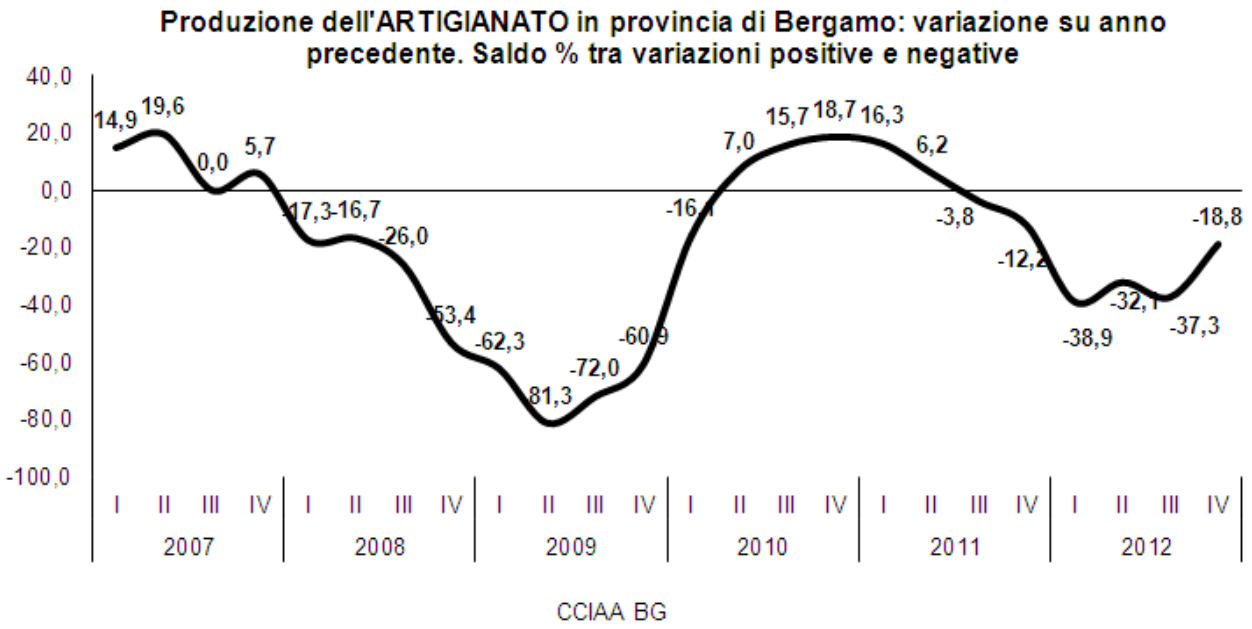


La distribuzione per classe di frequenza delle risposte (relative alla variazione grezza tendenziale) conferma il progresso in corso negli ultimi trimestri .

Scende al di sotto della metà (dal 54,2 % della scorsa indagine al 45,5%) la quota delle aziende che registrano cali produttivi pesanti (oltre il -5%) mentre quasi un'impresa su quattro (24,2% contro il 15,8% precedente) segnala recuperi superiori ai 5 punti percentuali.

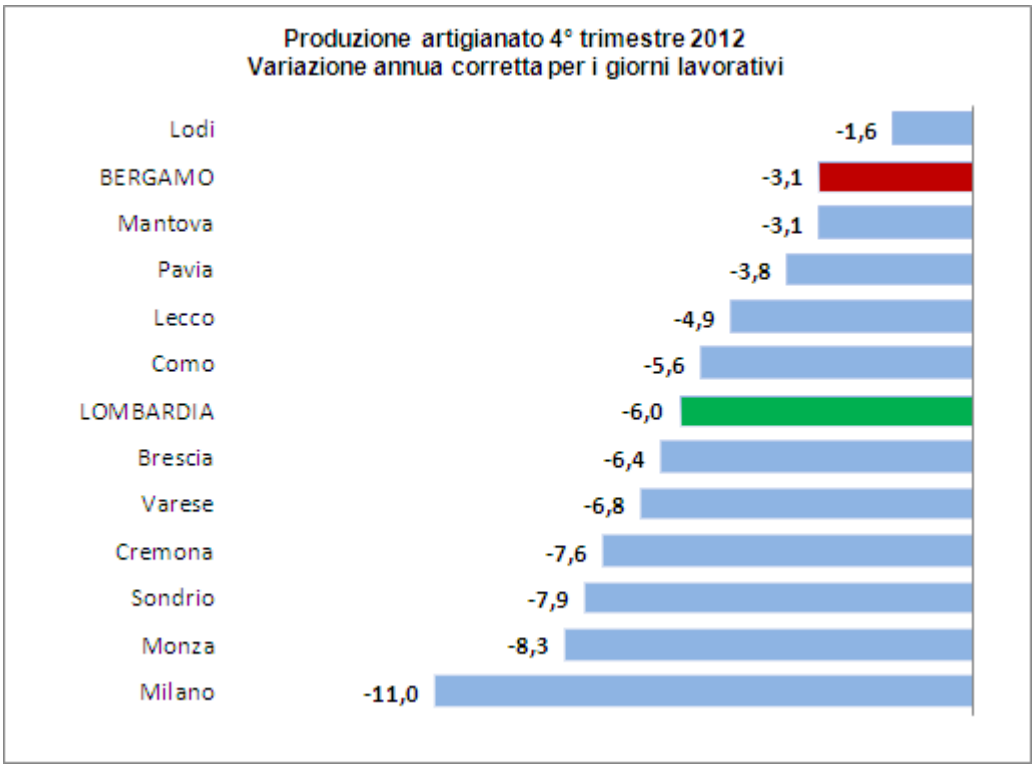
E il saldo tra variazioni positive e negative si ridimensiona significativamente (-18,8) rispetto al trimestre precedente (-37,3).



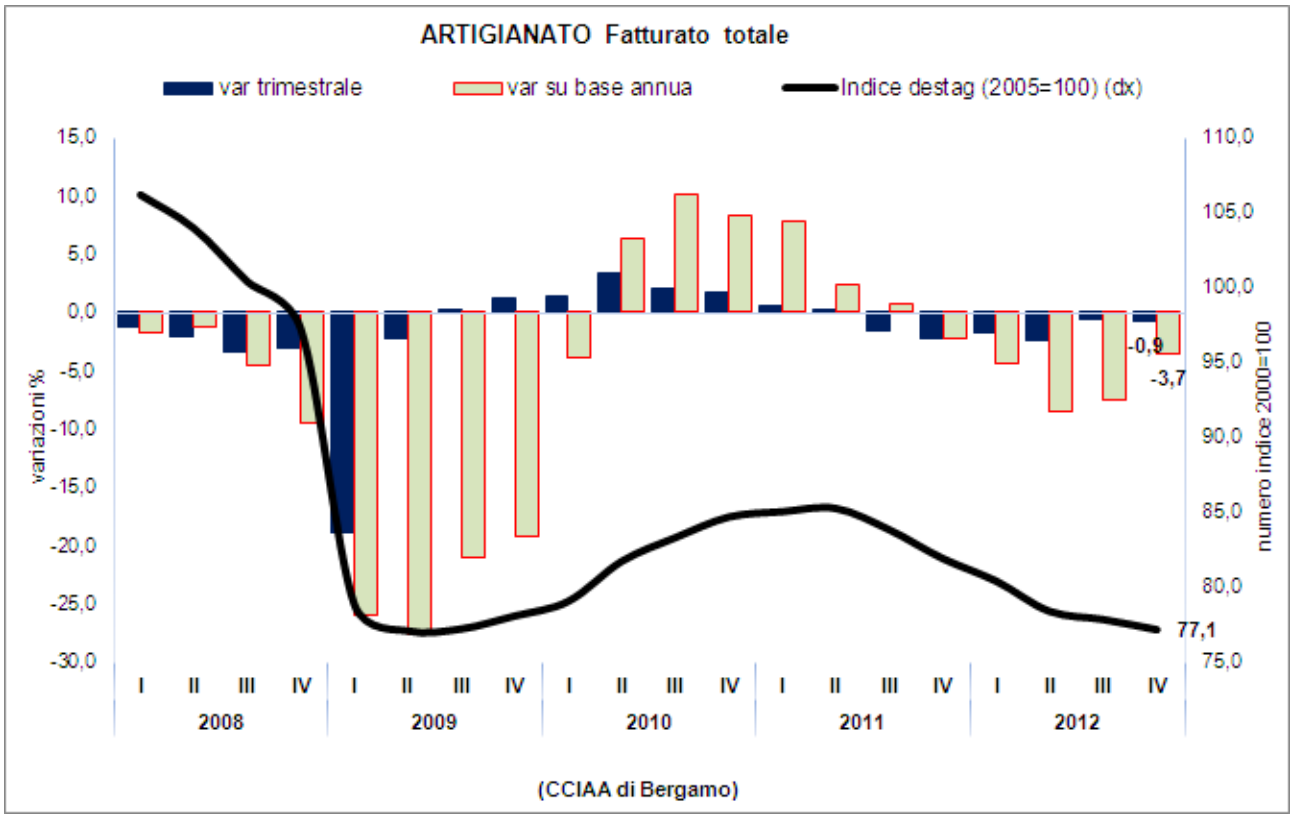


Nei settori rappresentati nel campione spiccano i buoni risultati delle aziende tessili e un recupero importante di quelle meccaniche.

I risultati dell'artigianato manifatturiero di Bergamo nell'ultimo trimestre sono nettamente migliori rispetto alla media regionale. Nella media dell'anno (pag. 29) tuttavia la produzione è calata del **7**%, in misura del tutto simile al dato medio lombardo (-7,3%).

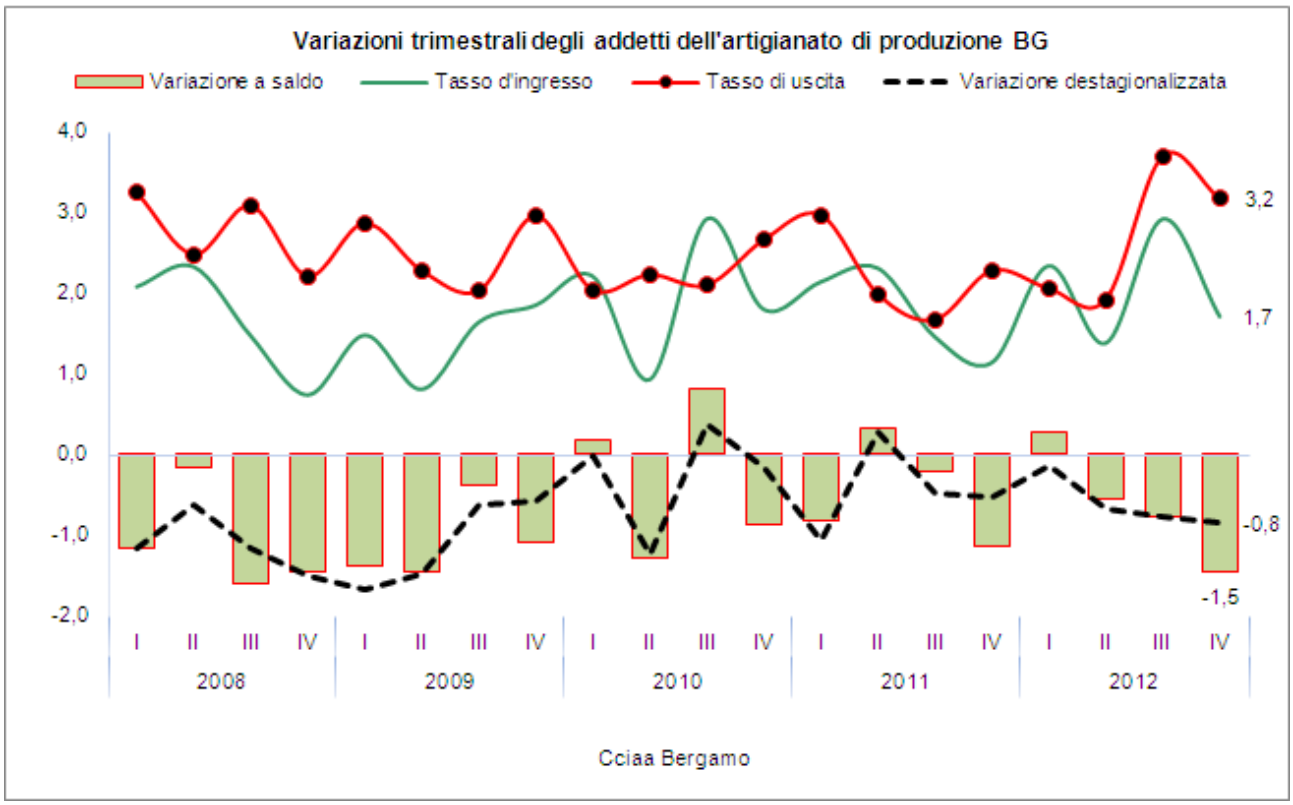


L'andamento del fatturato è negativo nel trimestre (-0,9% dopo il -1% nel terzo trimestre), in relativo recupero nel confronto su base annua (-3,7% dopo il precedente -7,5). Ottima la crescita del fatturato estero delle aziende meccaniche.



Gli ordini dall'estero sono per l'artigianato in progresso nel trimestre, grazie soprattutto a meccanica e gomma-plastica, e in recupero gli ordini dal mercato nazionale, specialmente per tessile e alimentare.

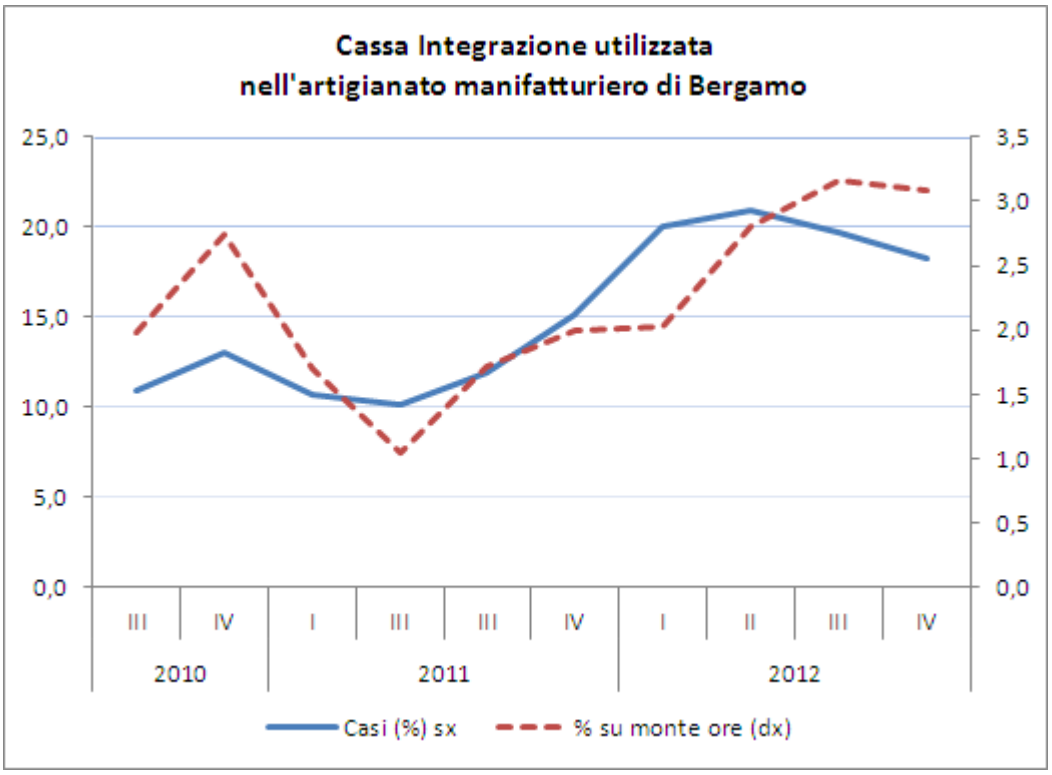
Gli addetti nel trimestre diminuiscono (-1,5% corrispondente a un tasso destagionalizzato del -0,8%) a saldo di un tasso d'ingresso di 1,7% e di un tasso di uscita del 3,2%.



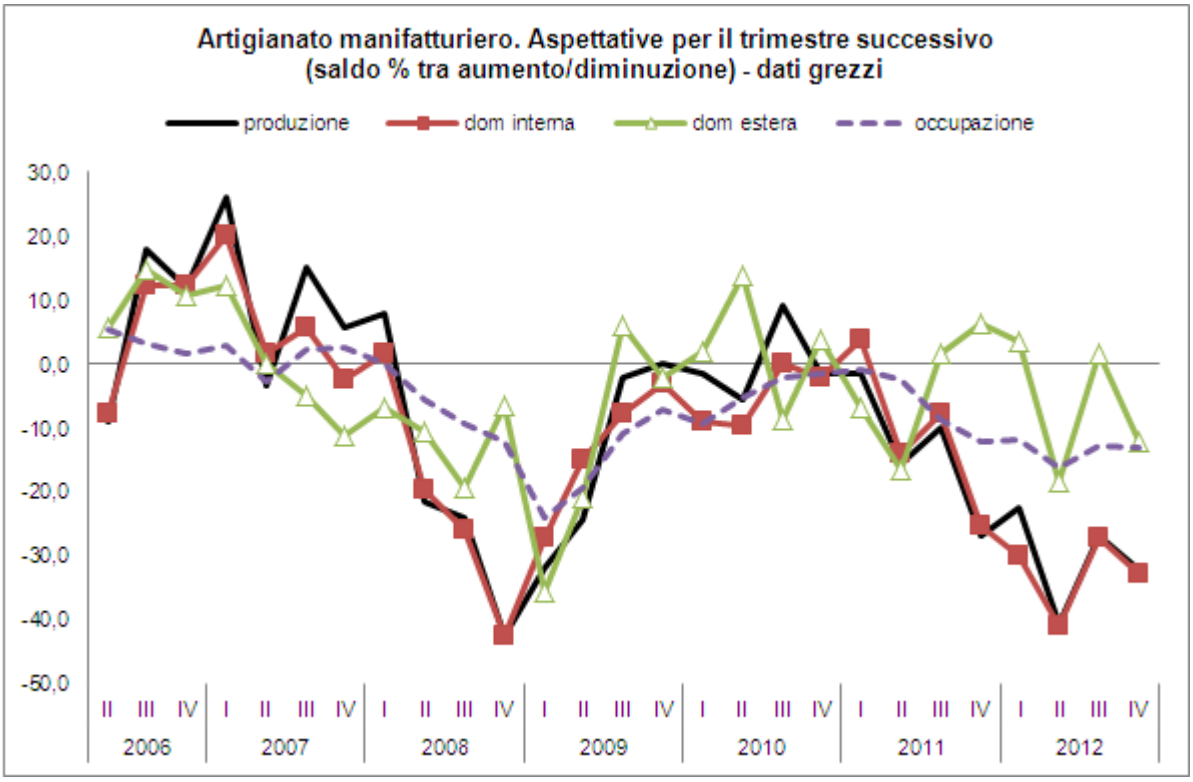
Nell'artigianato manifatturiero l'utilizzo della Cassa Integrazione[3] è in leggero calo.

Le ore utilizzate sono pari al 3,1% del monte ore del terzo trimestre, contro il 3,2% della precedente rilevazione. Ha fatto ricorso alla CIG il 18,3% delle imprese artigiane manifatturiere (con almeno 3 addetti), un valore di poco inferiore a quello (il 19,7%) del precedente trimestre.

[3] Dal terzo trimestre 2010 è stata inserita anche per l'artigianato una domanda relativa all' utilizzo della Cassa Integrazione che, nella tipologia in deroga, riguarda anche le piccole imprese escluse da CIG ordinaria e straordinaria.



Le aspettative (in termini di saldo percentuale grezzo, non destagionalizzato) vedono prevalere segnalazioni negative per produzione e domanda interna e, solo meno intense, anche per occupazione e domanda estera.



Variazioni medie annue della Produzione dell'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO in LOMBARDIA (a parità di giorni lavorativi)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TOTALE LOMBARDIA	**0,8**	**-6,2**	**-21,1**	**0,3**	**0,3**	**-7,3**
per classe dimensionale di addetti						
3-5	2,2	-4,6	-19,5	3,8	1,8	-5,0
6-9	1,3	-5,7	-22,0	1,5	0,9	-7,5
10-49	-1,2	-8,5	-22,1	-4,6	-2,1	-9,8
per settore di Attività Economica						
Siderurgia	3,7	-6,2	-31,2	8,4	4,3	-6,9
Min. non metalliferi	2,5	-5,9	-19,2	-8,5	-3,0	-12,9
Meccanica	2,6	-5,3	-26,6	3,3	3,9	-6,2
Alimentari	-1,7	-3,1	-4,8	-3,4	-5,2	-5,2
Tessile	-3,4	-9,9	-17,4	-1,9	-4,4	-8,1
Pelli-Calzature	1,5	-7,7	-21,9	-2,5	1,5	-5,8
Abbigliamento	-2,3	-10,7	-20,8	-6,0	-2,9	-11,8
Legno-Mobilio	0,3	-6,2	-15,0	-4,7	-2,0	-8,0
Carta-Editoria	-2,0	-6,1	-14,1	0,4	-3,6	-10,2
Gomma-Plastica	0,3	-8,6	-24,0	7,0	-2,0	-7,7
Varie	-1,6	-8,4	-16,6	-0,7	-5,6	-9,4
per destinazione economica						
Beni finali	-1,6	-7,3	-16,2	-3,2	-0,1	-8,4
Beni intermedi	1,5	-6,8	-22,7	2,0	3,0	-5,1
Beni di investimento	2,2	-4,9	-23,7	0,2	-3,4	-8,7
per Provincia						
Varese	-0,7	-8,9	-21,0	0,5	-0,7	-7,7
Como	1,6	-4,6	-19,0	-1,6	3,0	-5,0
Sondrio	0,9	-2,8	-5,9	0,1	-2,2	-5,9
Milano	2,3	-7,7	-25,5	-2,3	1,6	-12,2
BERGAMO	**1,6**	**-5,9**	**-24,6**	**4,0**	**0,9**	**-7,0**
Brescia	1,1	-5,9	-23,5	2,4	-1,7	-7,7
Pavia	-0,1	-6,7	-21,1	-1,6	1,5	-3,2
Cremona	0,2	-5,3	-17,7	0,3	-1,1	-6,0
Mantova	-0,3	-6,2	-18,2	0,5	-2,3	-8,0
Lecco	3,6	-4,5	-21,2	3,2	3,3	-5,2
Lodi	-1,7	-7,2	-20,5	-2,7	-1,2	-3,8
Monza Brianza	-1,5	-4,8	-17,6	-3,1	0,8	-6,3

(Unioncamere Lombardia-CCIAA di Bergamo)

Variazioni annue degli addetti dell'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TOTALE LOMBARDIA	-0,5	-1,8	-5,2	-2,5	-1,0	-2,4
per classe dimensionale di addetti						
3-5	-0,1	0,0	-3,0	-0,1	0,7	-0,2
6-9	-1,0	-2,0	-5,9	-3,4	-0,8	-2,7
10-49	-0,9	-6,9	-11,2	-9,3	-7,6	-7,5
per settore di Attività Economica						
Siderurgia	1,9	2,2	-6,4	-4,2	0,8	-1,2
Min. non metalliferi	1,6	-2,6	-3,9	-4,7	-6,1	-6,0
Meccanica	-0,1	-0,7	-6,8	-3,0	-0,8	-1,4
Alimentari	1,5	1,2	-2,5	2,3	2,0	-3,1
Tessile	-3,6	-4,8	-5,6	-2,7	-2,1	-2,2
Pelli-Calzature	1,9	-2,9	-2,3	-4,1	-2,5	-1,5
Abbigliamento	-1,8	-2,4	-7,0	-5,5	-3,5	-3,6
Legno-Mobilio	-1,5	-2,8	-3,3	-3,1	-1,4	-1,6
Carta-Editoria	-0,2	-0,7	-3,2	-1,2	-0,1	-3,2
Gomma-Plastica	0,5	-4,7	-6,3	-2,0	-1,2	-2,1
Varie	-3,1	-1,7	-5,5	-0,5	1,1	-3,4
per destinazione economica						
Beni finali	-1,4	-2,0	-4,3	-2,4	-0,6	-1,9
Beni intermedi	0,3	-1,9	-6,2	-2,4	-2,0	-2,0
Beni di investimento	-0,1	-0,5	-4,6	-3,2	-2,2	-2,9
per Provincia						
Varese	-1,2	-2,1	-6,3	-2,8	-0,1	-3,1
Como	-0,6	-1,8	-3,8	-0,8	-2,0	-1,7
Sondrio	6,2	-0,3	-3,4	1,5	-3,9	-2,2
Milano	-1,6	-1,7	-4,7	-1,7	-0,6	-1,4
BERGAMO	-0,6	-3,0	-4,8	-2,0	-1,5	-1,7
Brescia	0,9	-1,0	-5,8	-5,0	-1,6	-2,7
Pavia	-1,6	-1,1	-7,4	-4,4	0,0	-2,1
Cremona	-0,9	-1,3	-5,2	-3,4	-2,0	-3,9
Mantova	-0,6	-3,6	-8,6	-1,4	0,1	-3,5
Lecco	-0,2	-2,1	-4,0	-2,8	0,2	-0,1
Lodi	-2,5	2,1	-2,7	0,5	-1,6	-5,8
Monza Brianza	-3,1	-1,9	-2,7	-3,0	-1,5	-1,6

(Unioncamere Lombardia-CCIAA di Bergamo)

COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL QUARTO TRIMESTRE (OTTOBRE-DICEMBRE) 2012

Il commercio al dettaglio nel 4° trimestre 2012

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di ottobre 838 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (76% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 82 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 72%[4].

Il **volume d'affari** nel quarto trimestre del 2012 è ancora in calo (**-7,4%** in provincia di Bergamo e -5% in Lombardia) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La tendenza è in lieve ulteriore peggioramento sui periodi precedenti.

La riduzione del giro d'affari su base annua si conferma sia nel comparto dei beni **alimentari** (**-8,1%** a Bergamo, -4,7% in Lombardia) che nel settore **non alimentare** (**-11,6**% a Bergamo, -7,7% in Lombardia) .

Flessioni più contenute nel commercio al dettaglio **non specializzato,** corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione: Bergamo segna una variazione del **-3,3**%, la Lombardia del -2,1%

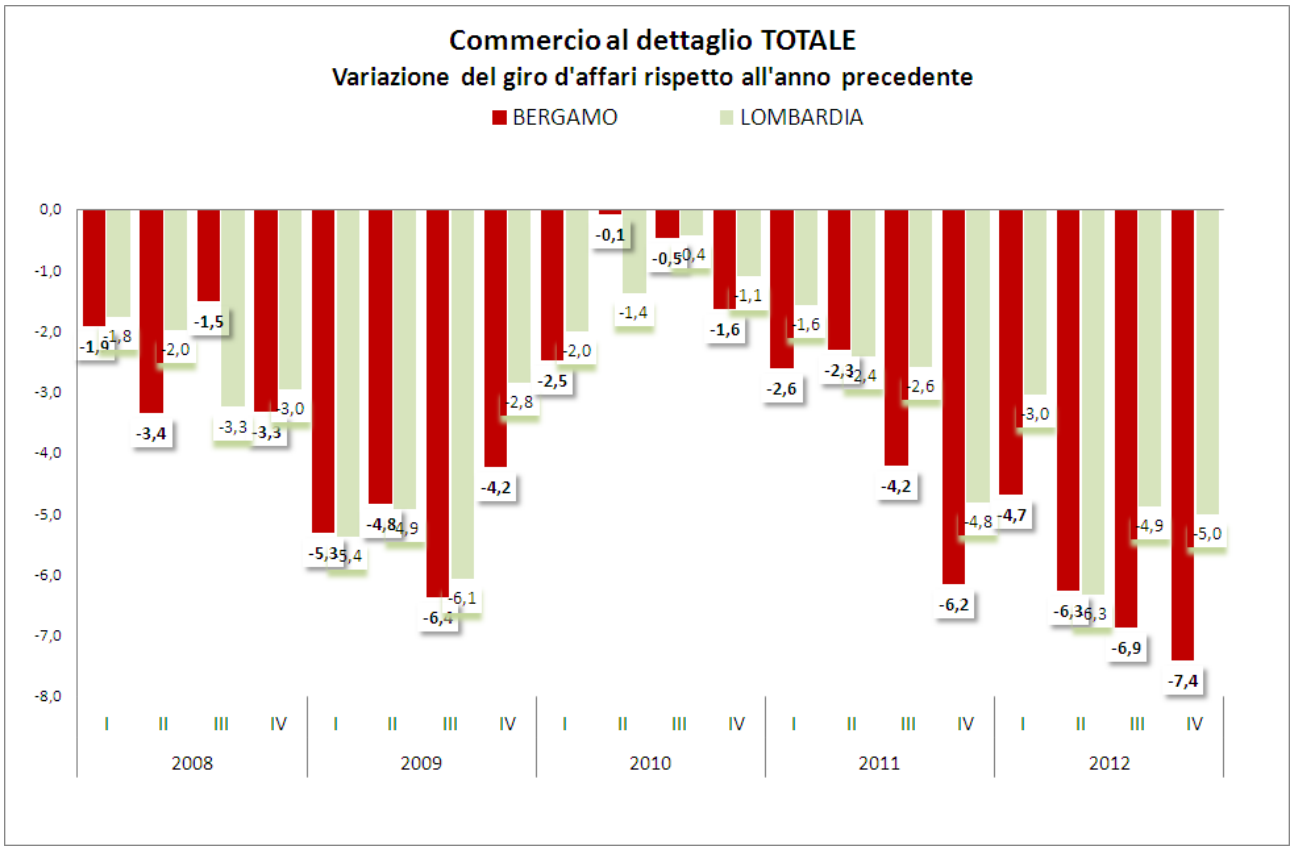
Sia a Bergamo che in Lombardia le vendite vanno peggio nelle imprese di piccola dimensione. In quelle tra i 3 e i 9 addetti il calo è di 9,7 punti percentuali a Bergamo e di 7,5 in regione; tra i 10 e i 49 addetti le variazioni sono del -10,6% a Bergamo e -5,5% in Lombardia. Per le imprese maggiori (tra 50 e 200 addetti) , non presenti nelle risposte del campione provinciale, il risultato medio regionale è al -2,9%.

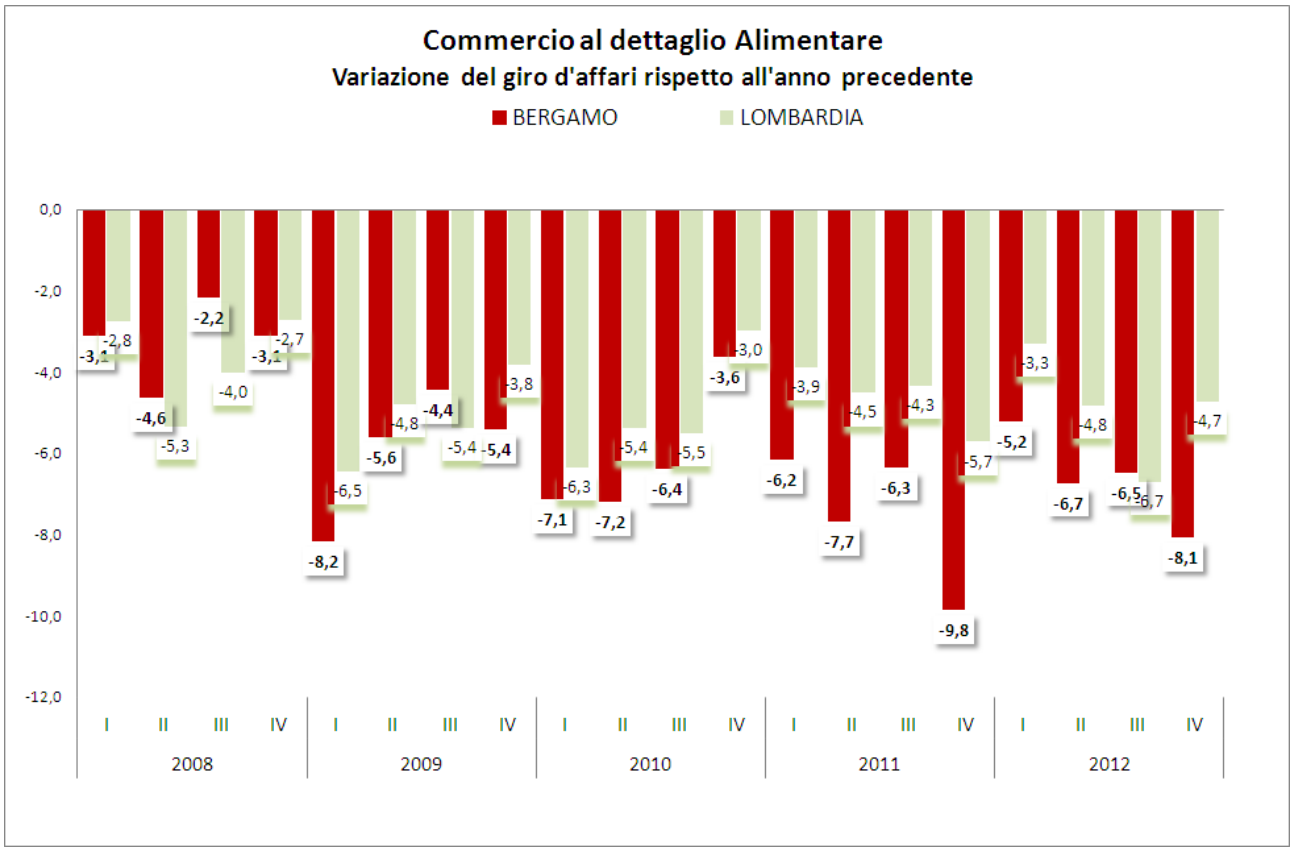
Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua è pesantemente negativo a Bergamo (al -55% dal – 67,1% del trimestre scorso), così come in regione (al -48,6% dal precedente -46,3%). La maggior parte delle imprese del campione (52,5%) denuncia flessioni importanti, oltre i 5 punti percentuali, delle vendite.

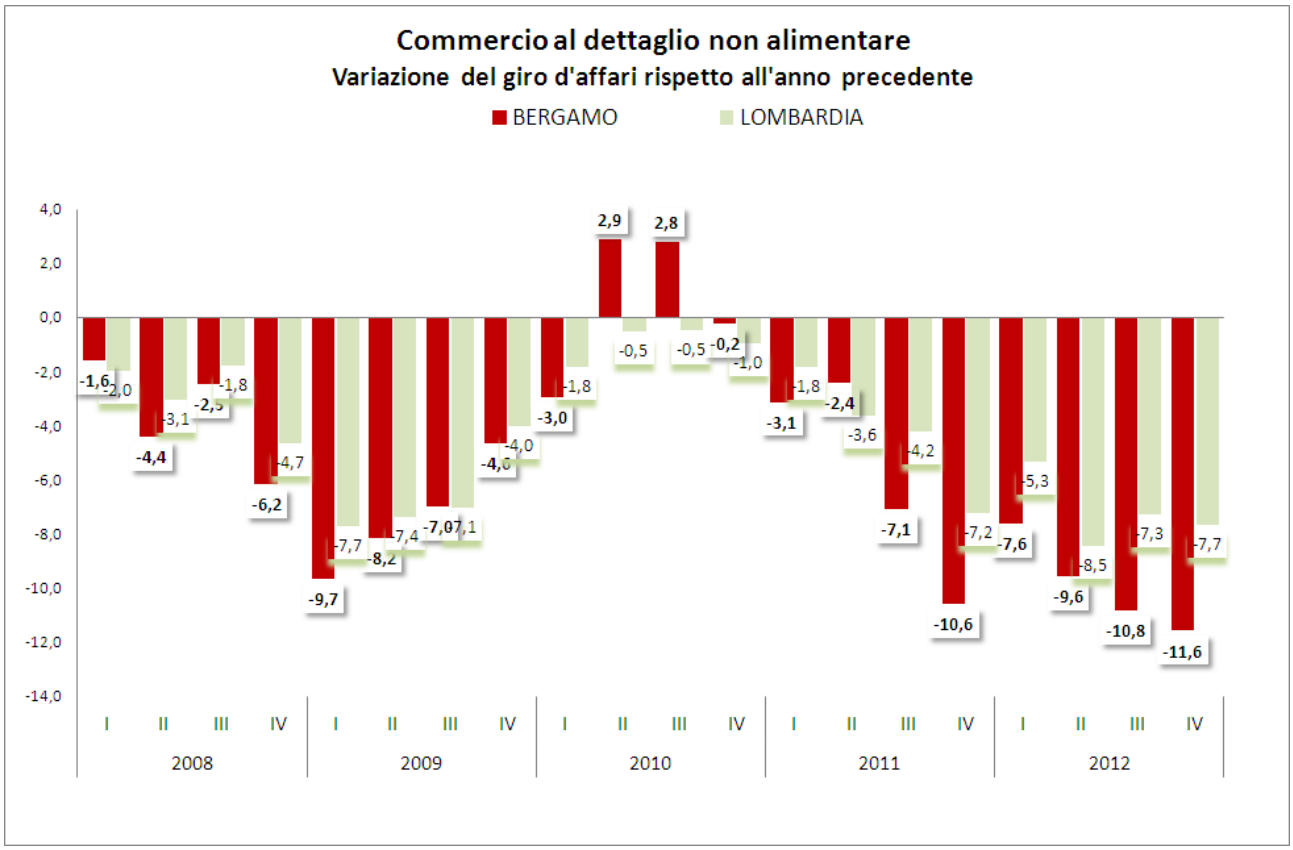
Il 55,6% (rispetto al 59,3% nello scorso trimestre) del campione provinciale registra un calo tendenziale degli **ordini** ai fornitori e il saldo percentuale complessivo si conferma negativo: -48,2% (rispetto al -62,8% nello scorso trimestre).

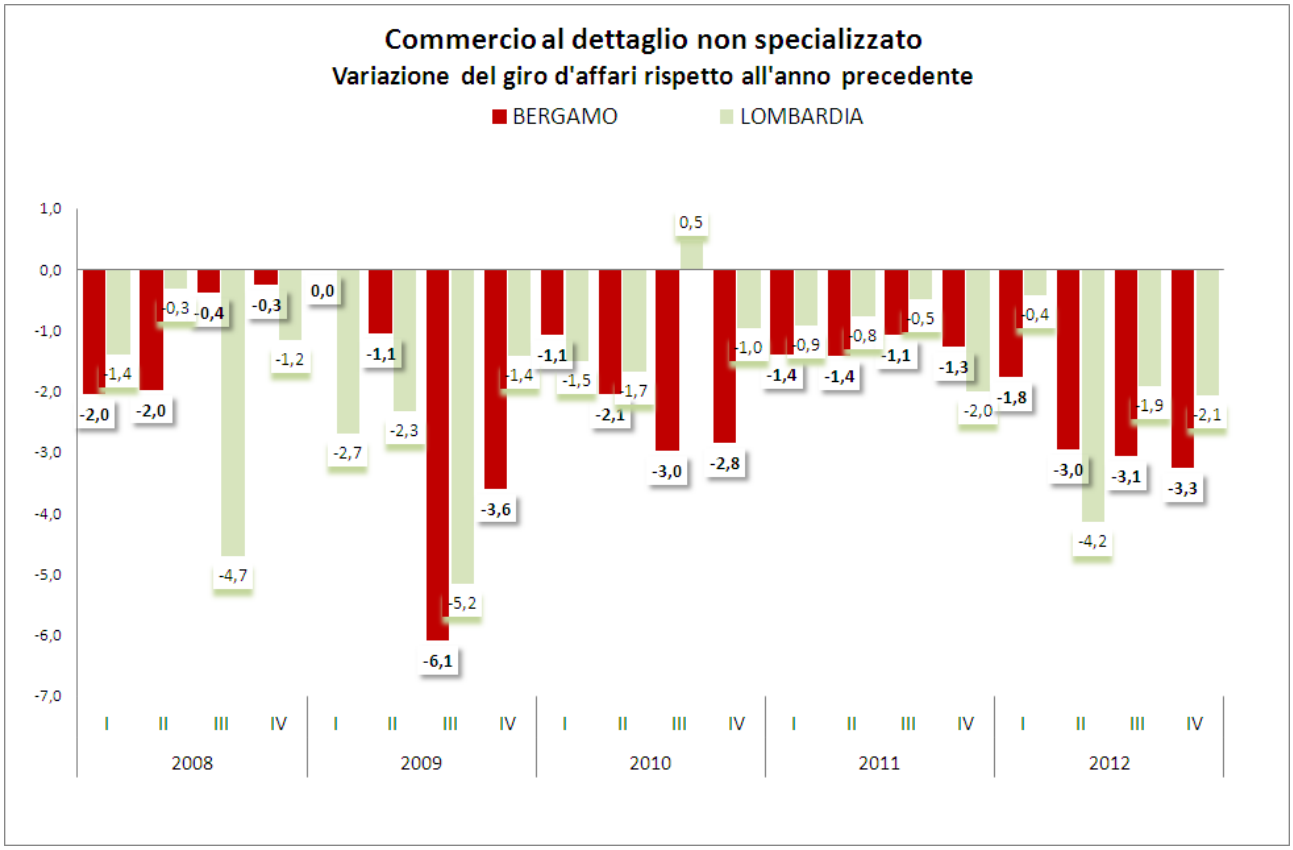
I prezzi sono segnalati in lievissimo aumento nel trimestre sia a Bergamo (+0,1%) che in Lombardia (+0,2%).

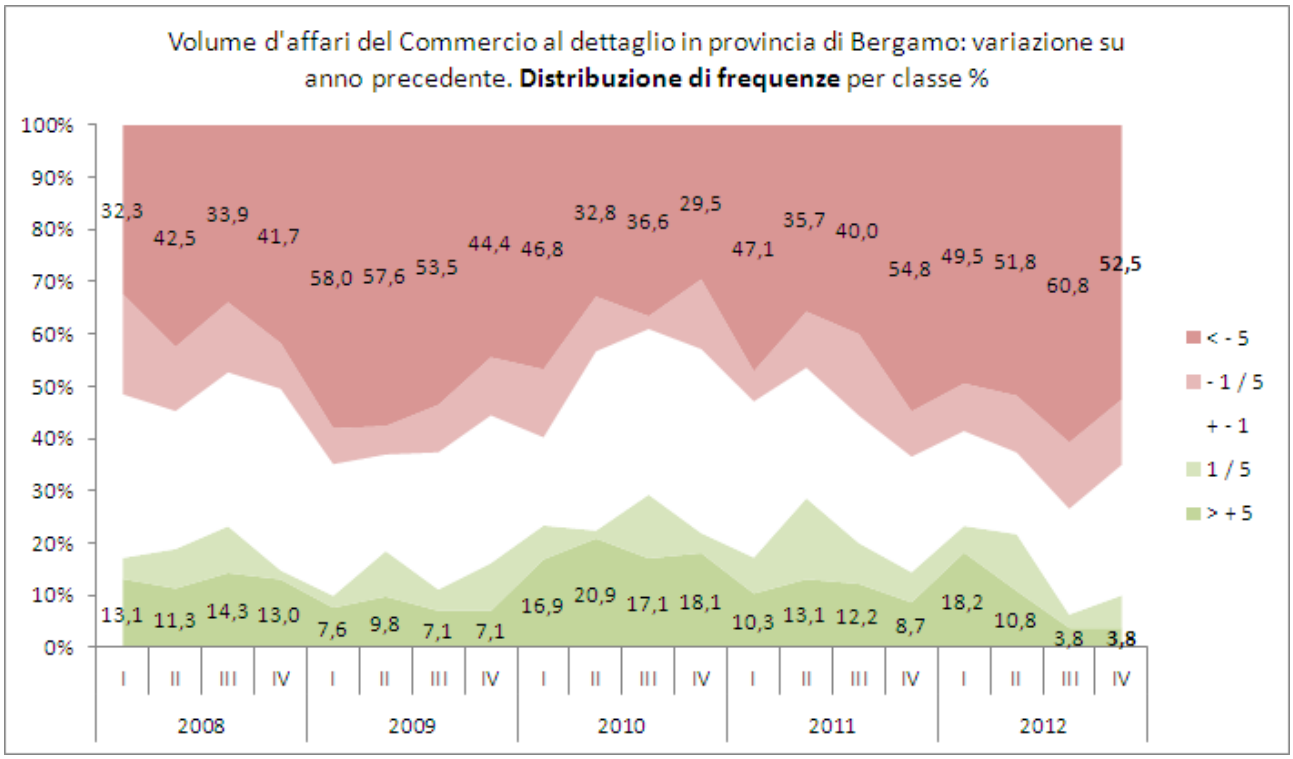
[4] Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto di vendita, si ritiene che il dato medio di sintesi rispecchi la percezione del clima congiunturale prevalente nei piccoli negozi e negli esercizi di piccole-medie dimensioni. La serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene prevalentemente commentato il dato della variazione tendenziale, su base annua.

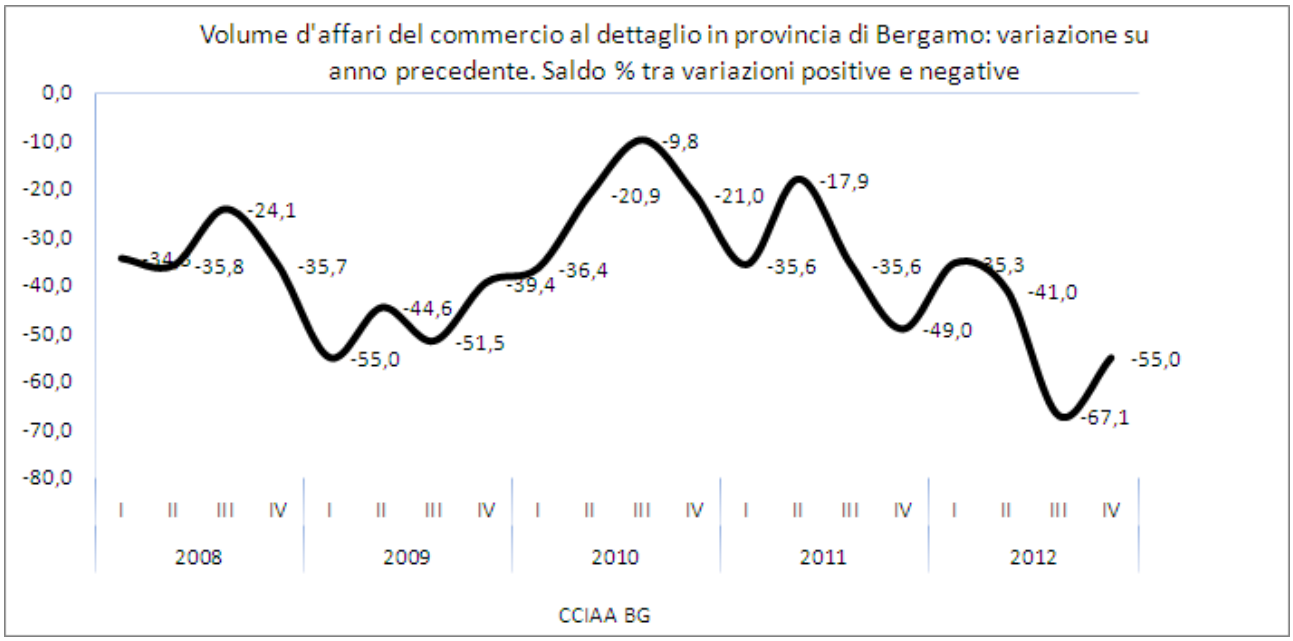

Commercio al dettaglio TOTALE
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
-8,0
-1,6
-1,8
-3,4
-2,0
-1,5
-3,3
-3,3
-3,0
-5,3
-5,4
-4,8
-4,9
-6,4
-6,1
-4,2
-2,8
-2,5
-2,0
-0,1
-1,4
-0,5
-0,4
-1,6
-1,1
-2,6
-1,6
-2,3
-2,4
-4,2
-2,6
-6,2
-4,8
-4,7
-3,0
-6,3
-6,3
-6,9
-4,9
-7,4
-5,0
I
II
III
IV
2008
2009
2010
2011
2012


Commercio al dettaglio Alimentare
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
0,0
-2,0
-4,0
-6,0
-8,0
-10,0
-12,0
-3,1
-2,8
-4,6
-5,3
-2,2
-4,0
-3,1
-2,7
-8,2
-6,5
-5,6
-4,8
-4,4
-5,4
-5,4
-3,8
-7,1
-6,3
-7,2
-5,4
-6,4
-5,5
-3,6
-3,0
-6,2
-3,9
-7,7
-4,5
-6,3
-4,3
-9,8
-5,7
-5,2
-3,3
-6,7
-4,8
-6,5
-6,7
-8,1
-4,7
I
II
III
IV
2008
2009
2010
2011
2012

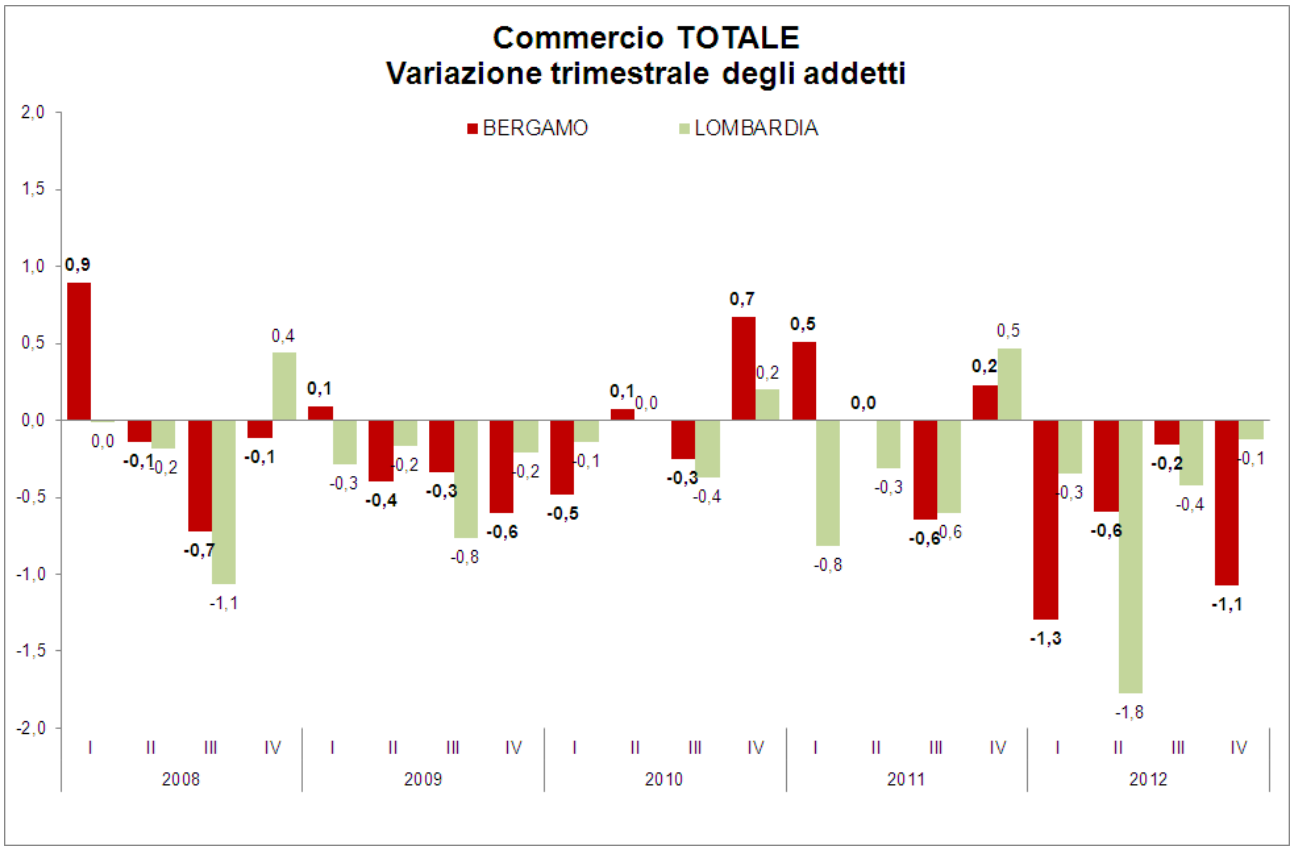

Commercio al dettaglio non alimentare
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
4,0
2,0
0,0
-2,0
-4,0
-6,0
-8,0
-10,0
-12,0
-14,0
-1,6
-2,0
-4,4
-3,1
-2,5
-1,8
-6,2
-4,7
-9,7
-7,7
-8,2
-7,4
-7,0
-7,1
-4,0
-4,0
-3,0
-1,8
2,9
-0,5
2,8
-0,5
-0,2
-1,0
-3,1
-1,8
-2,4
-3,6
-7,1
-4,2
-10,6
-7,2
-7,6
-5,3
-9,6
-8,5
-10,8
-7,3
-11,6
-7,7
I
II
III
IV
2008
2009
2010
2011
2012


Commercio al dettaglio non specializzato
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
1,0
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
-2,0
-1,4
-2,0
-0,3
-0,4
-4,7
-0,3
-1,2
0,0
-2,7
-1,1
-2,3
-6,1
-5,2
-3,6
-1,4
-1,1
-1,5
-2,1
-1,7
-3,0
0,5
-2,8
-1,0
-1,4
-0,9
-1,4
-0,8
-1,1
-0,5
-1,3
-2,0
-1,8
-0,4
-3,0
-4,2
-3,1
-1,9
-3,3
-2,1
I
II
III
IV
2008
2009
2010
2011
2012

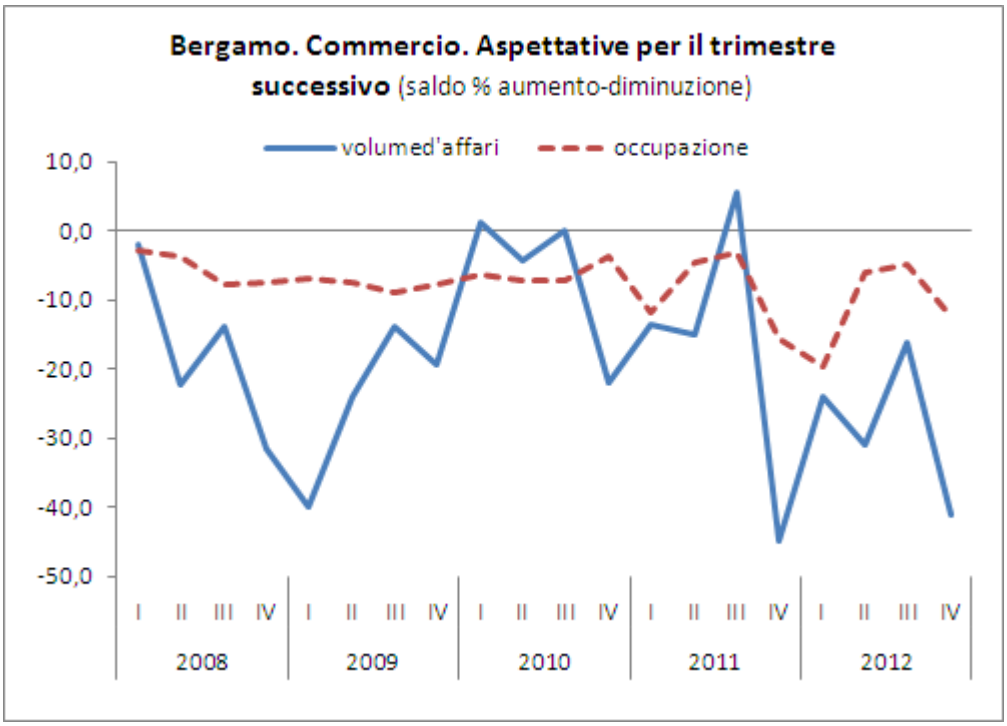




L'**occupazione** è in calo nel terzo trimestre del 2012 a Bergamo, (-1,1%) come risultato di un tasso d'ingresso dell' 1,1 % e di un tasso di uscita del 2,2%.
In Lombardia diminuisce del -0,1% a saldo di un tasso d'ingresso del 2,8% e di un tasso di d'uscita del 2,9%.



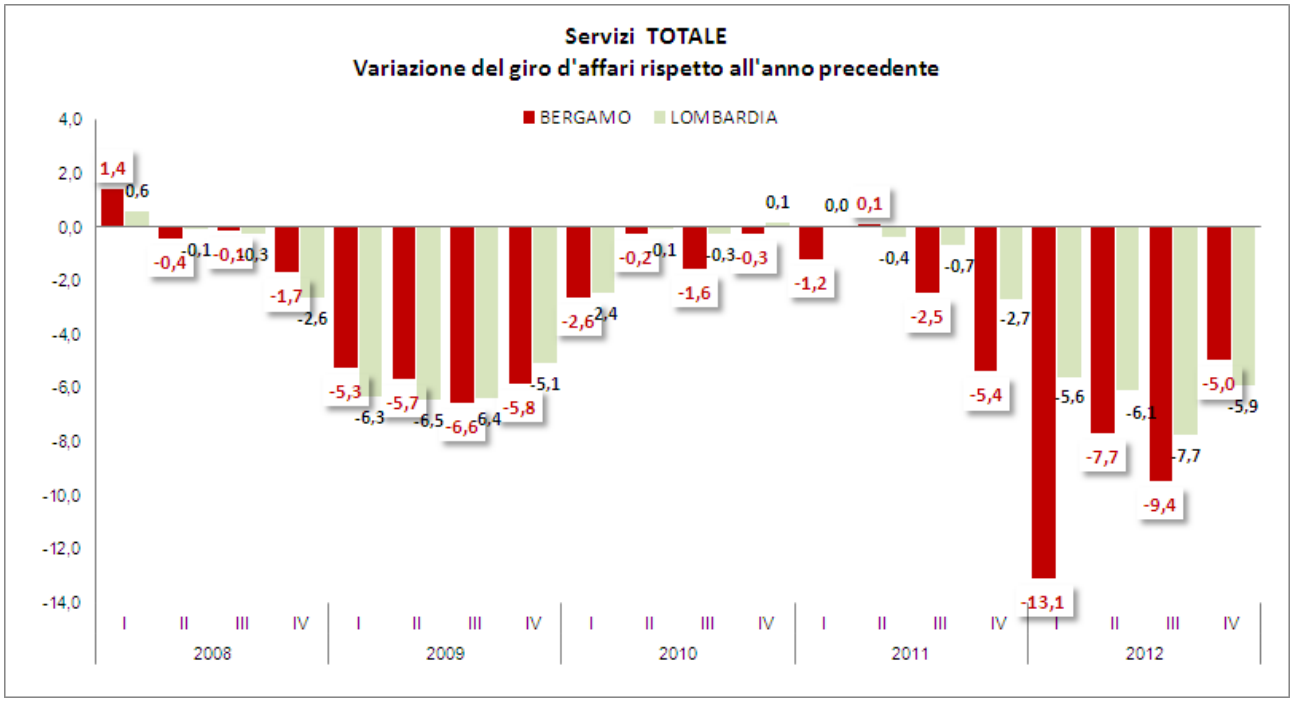
Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è ancora negativo e in peggioramento sia per il volume d'affari che per l'occupazione.



I servizi nel 4° trimestre 2012

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.589 imprese in Lombardia (nei settori: costruzioni-edilizia, commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 112% del campione previsto, 163 (108% del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo[5].

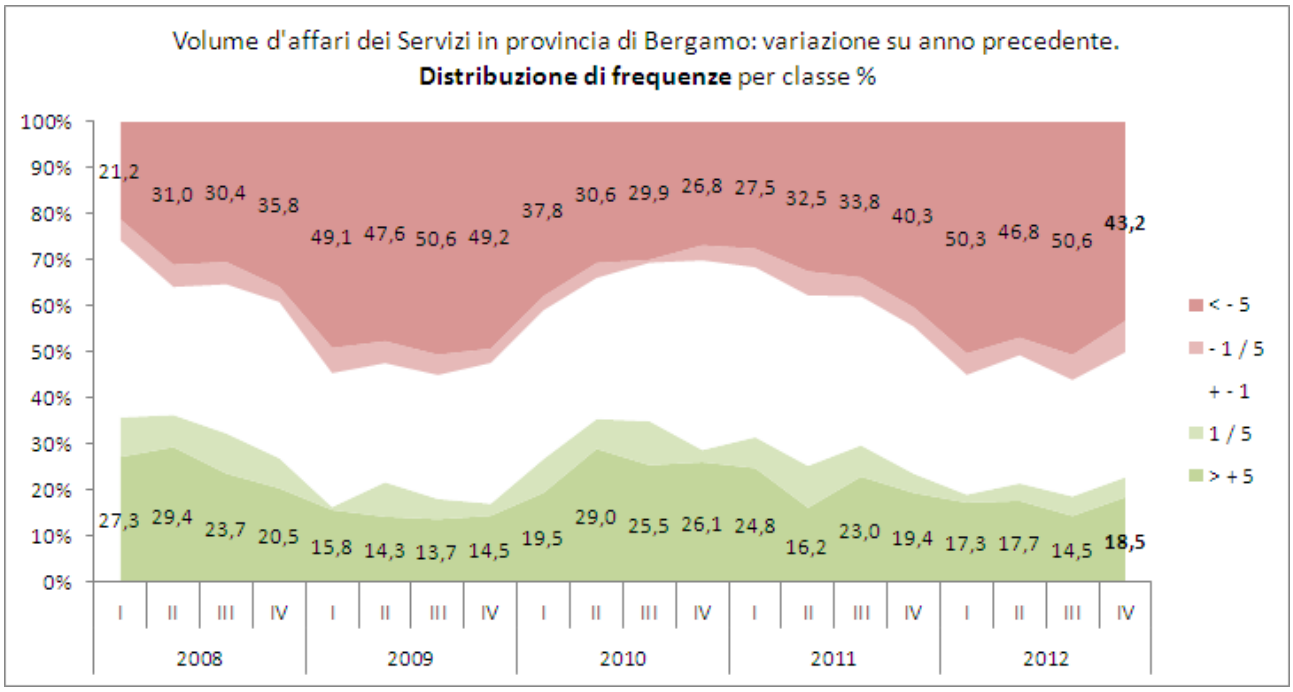
Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati, è in diminuzione su base annua a Bergamo (**-5%**) in relativo miglioramento rispetto alla scorsa indagine (-9,4%); negativa e in recupero anche la corrispondente variazione in Lombardia (-5,9%).

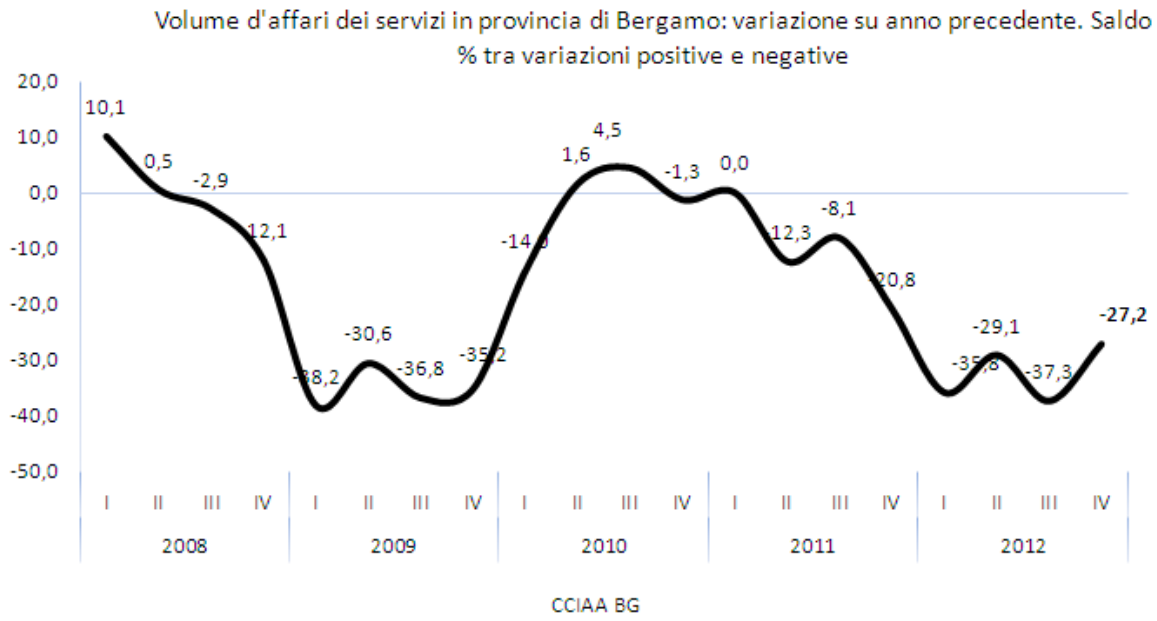


Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione è negativo a Bergamo, (-27,2) in relativa attenuazione rispetto alla precedente rilevazione (-37,3%).

La quota delle aziende con forti cali del giro d'affari (oltre il -5%) scende al 43,2% dal 50,6% del totale. Anche in Lombardia il saldo è negativo (-31,3%), in relativo miglioramento rispetto al precedente risultato (-37,1%).

[5] Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di valutare il risultato settoriale privilegiando il livello regionale, statisticamente più robusto.


Volume d'affari dei Servizi in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %
100%
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
21,2 31,0 30,4 35,8 49,1 47,6 50,6 49,2 37,8 30,6 29,9 26,8 27,5 32,5 33,8 40,3 50,3 46,8 50,6 43,2
27,3 29,4 23,7 20,5 15,8 14,3 13,7 14,5 19,5 29,0 25,5 26,1 24,8 16,2 23,0 19,4 17,3 17,7 14,5 18,5
I II III IV
2008
2009
2010
2011
2012
< - 5
- 1 / 5
+ - 1
1 / 5
> + 5


Volume d'affari dei servizi in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente. Saldo % tra variazioni positive e negative
20,0
10,0
0,0
-10,0
-20,0
-30,0
-40,0
-50,0
10,1 0,5 -2,9 -12,1 -38,2 -30,6 -36,8 -35,2 -14,8 1,6 4,5 -1,3 0,0 -12,3 -8,1 -20,8 -35,8 -29,1 -37,3 -27,2
I II III IV
2008
2009
2010
2011
2012
CCIAA BG

Soprattutto a causa della non sempre completa copertura campionaria a livello provinciale - tale da consigliare un sistematico confronto col dato medio regionale – si nota la consueta variabilità delle dinamiche del giro d'affari settoriali **su base annua**.

Nelle **costruzioni** (31 risposte dal campione provinciale), la dinamica tendenziale resta negativa a Bergamo (**-6,7%** in attenuazione rispetto al precedente -16,7%) e in Lombardia (-11,5 rispetto al -12,5% dello scorso trimestre).

Nel **commercio all'ingrosso** (43 risposte), risultato negativo a Bergamo (**-3,6**%) in miglioramento sul **-**8,4 % dello scorso trimestre e a livello regionale (-6,3% rispetto al -8,8% dello scorso trimestre).

Negli **alberghi, bar e ristoranti** (13 risposte), il volume d'affari a Bergamo è in calo (**-6,3%** contro il precedente -7,3 %); così come in regione al -8,1% dopo il -7,4% dello scorso trimestre.

Resta in territorio negativa ma in recupero l'attività dei **trasporti** a Bergamo (**-3,4 %** contro il -6,2% precedente) (24 risposte), e in Lombardia (-4,4% dopo il -5,7% del trimestre scorso).

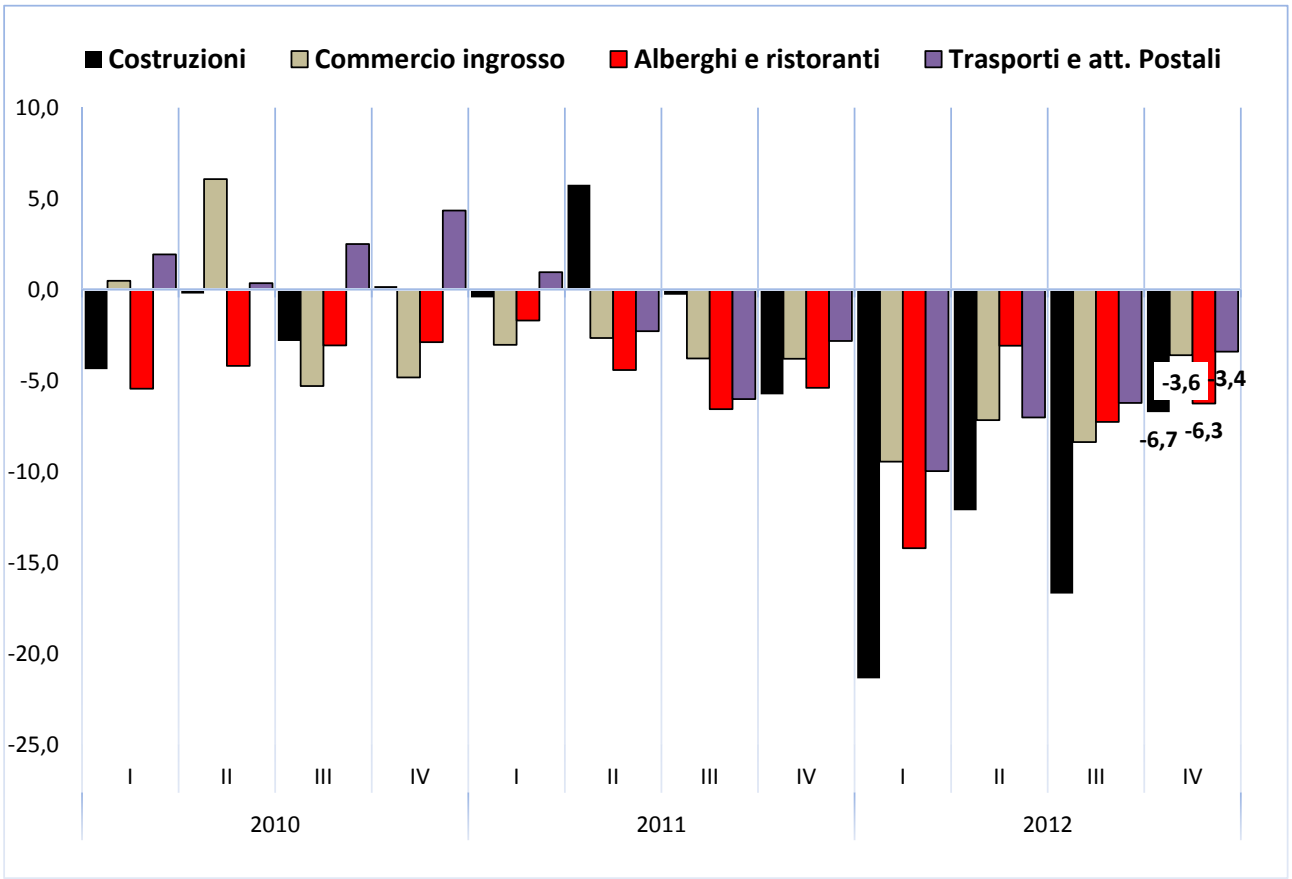
Nell'**informatica e telecomunicazioni** (8 risposte) si conferma un segno positivo a Bergamo (**+3,4%** in ulteriore progresso rispetto al +1% della precedente rilevazione) , e uno spunto positivo anche Lombardia (+0,1% dopo il -5,6% dello scorso trimestre).

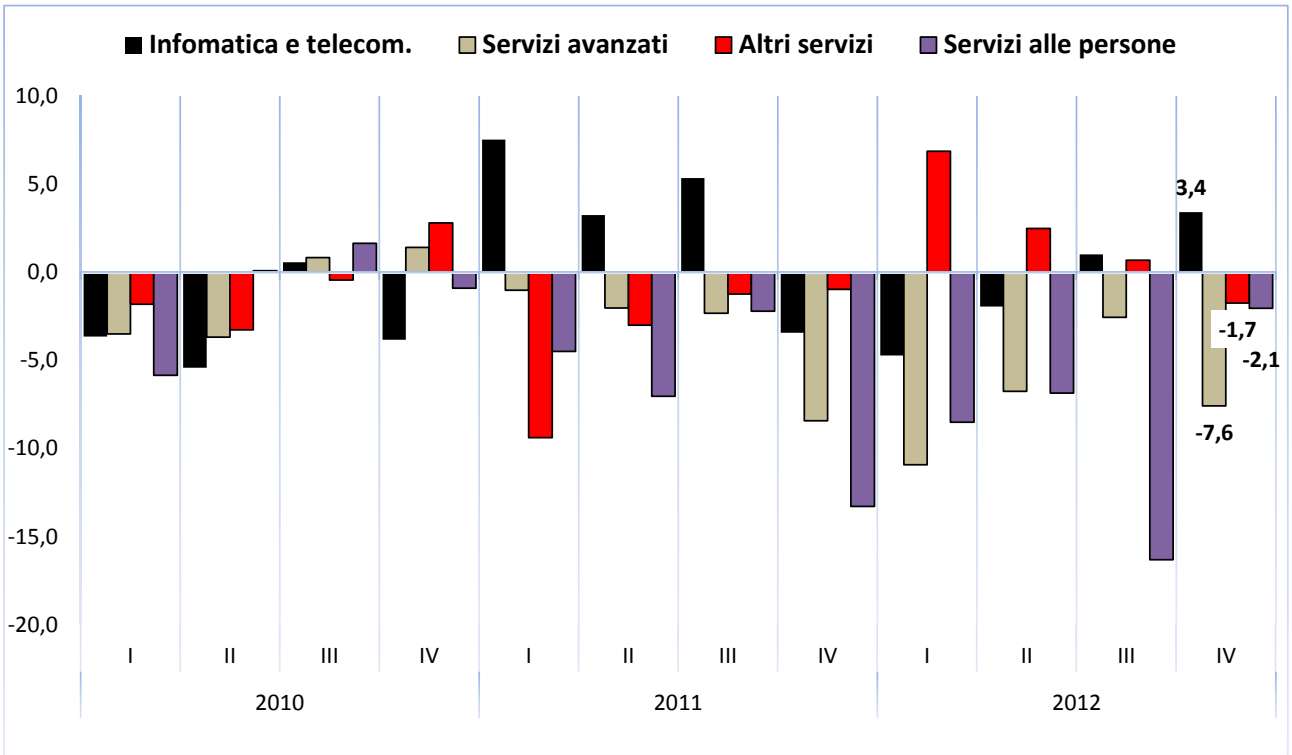
Nei **servizi avanzati** alle imprese (ricerca e sviluppo, servizi professionali e imprenditoriali, ecc. con 27 risposte) il volume d'affari a Bergamo è in calo più accentuato (**-7,6%**) rispetto al precedente trimestre (-2,6%) mentre resta negativo ma in recupero a livello regionale (-4,6% dopo il -6,9% nel trimestre precedente).

Negli **altri servizi** alle imprese (finanziari, immobiliari, vigilanza, pulizia con 10risposte) ritorna negativo, il giro d'affari a Bergamo (**-1,7**% dopo il +0,7% della volta scorsa); negativo anche in Lombardia (-1,5% dopo il precedente -2,1%).

Infine nei **servizi alle persone** (istruzione e sanità private, attività ricreative, lavanderie, parrucchieri, ecc. con 11 risposte) vendite in calo meno pronunciato a Bergamo (**-2,1**% dopo il -16,3% del terzo trimestre) così come in Lombardia (-4,9% rispetto al precedente -7,8%).

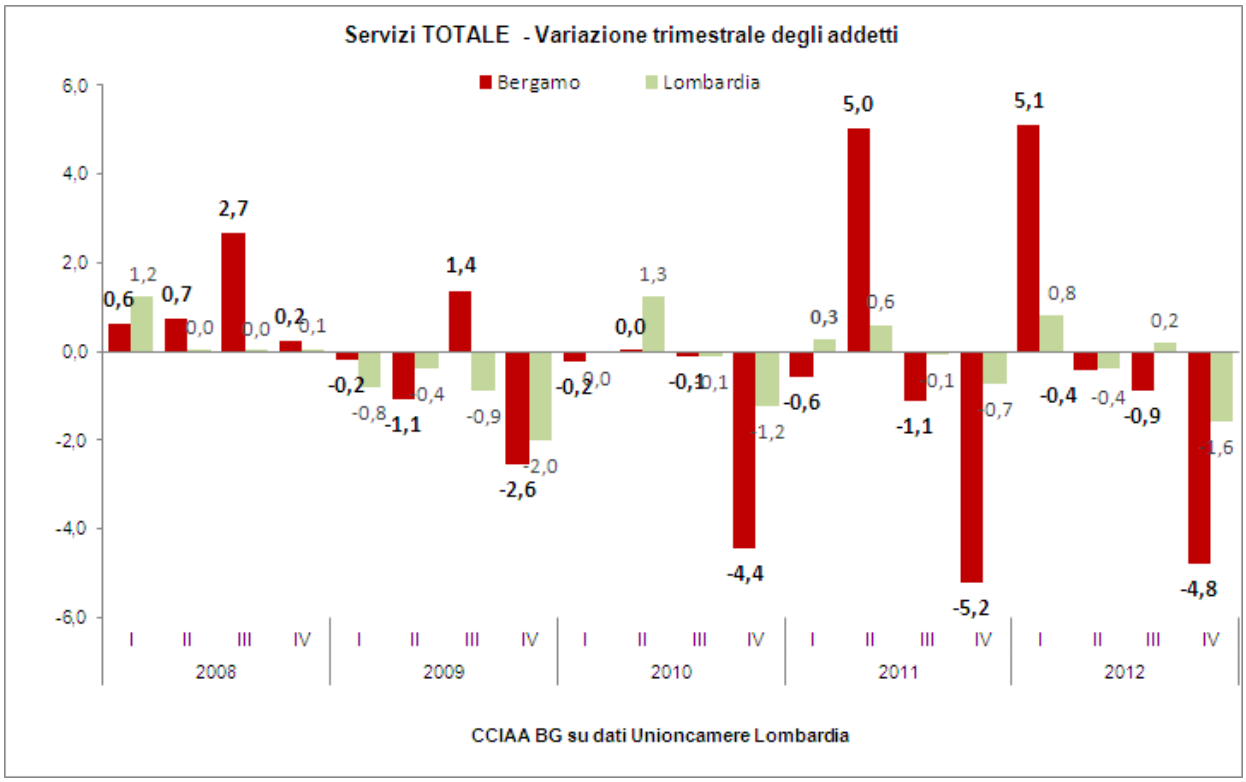
Variazioni su base annua del giro d'affari nei servizi e nelle costruzioni - BERGAMO



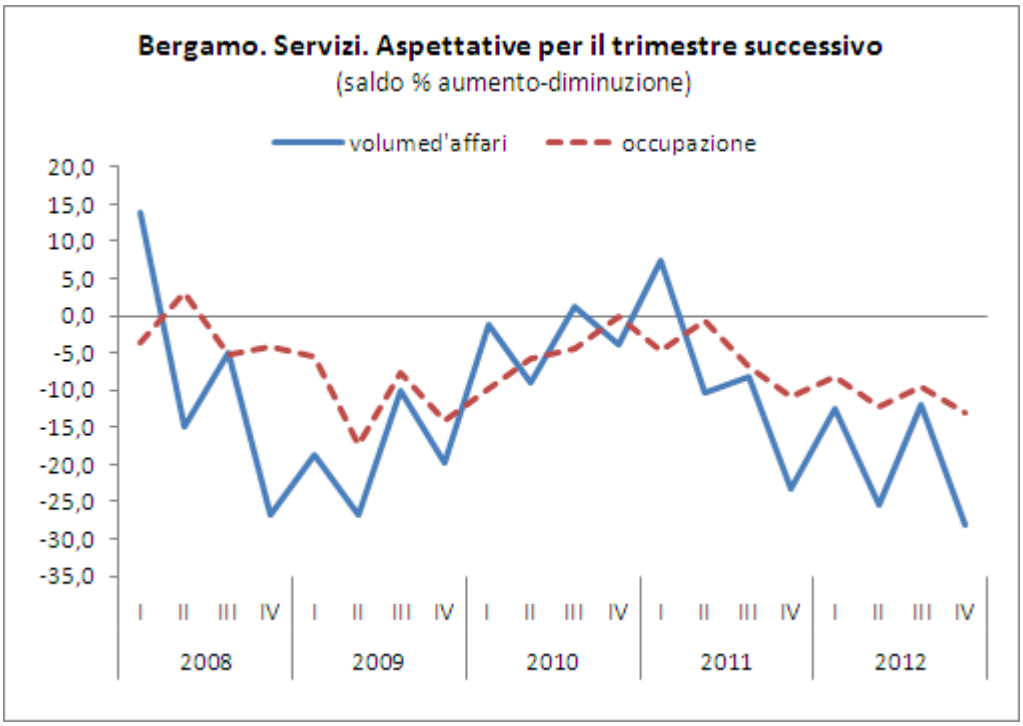


I prezzi dei servizi risultano in calo (-0,7%) nel trimestre sia a Bergamo che in Lombardia (-0,4%).

In flessione anche l'**occupazione** nel complesso dei servizi a Bergamo (-4,8%), soprattutto nell'edilizia e nei servizi avanzati alle imprese. Meno intensa la contrazione in Lombardia (-1,6%).



Le prospettive per il volume d'affari e l'occupazione nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo restano prevalentemente negative.



Servizio Studi e informazione economica
Camera di Commercio di Bergamo

5 febbraio 2013